

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI VERRÈS

**VARIANTE GENERALE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

PROGETTO DEFINITIVO

NTA

**NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE DEL PRG**

**APPROVATO IN DATA
28 MAGGIO 2010
CON D.G.R. N. 1501**

VARIANTE NON SOSTANZIALE N 1

**STUDIO DI ARCHITETTURA COMETTO-COQUILLARD-NEBBIA - AOSTA
DOTT. FORESTALE ENRICO CERIANI
DOTT. GEOLOGO FABRIZIO GREGORI**

Indice Titolo I - Disposizioni direttive

Capo I- Fonti 5

Art. 1 (Terminologia).....5
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG).....6
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)6
Art. 4 (Contenuti del PRG)6
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)6

Capo II- Disposizioni generali 8

Art. 6 (Infrastrutture e servizi).....8
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)9
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia).....9
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)10
Art. 10 (Usi e attività)11
Art. 11 (Equilibri funzionali)17
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi infrastrutture e servizi per interventi di recupero)17
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi a infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione)18
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)20
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività).....21
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)22
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)22
Art. 18 (Fasce di rispetto).....23
Art. 19 (Difesa del suolo)24
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale)25
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria)26

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo III- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali..... 27

Art. 22 (Unità di paesaggio)27
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)27
Art. 24 (Tutela di immobili ed aree di notevole interesse pubblico)28
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale).....28
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico)30
Art. 27 (Percorsi storici)30

Capo IV- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica..... 31

Art. 28 (Trasporti)31
Art. 29 (Sorgenti, pozzi)31
Art. 30 (Corsi d’acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, “brantse”).....33

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia).....	34
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature).....	35
Art. 33 (Viabilità).....	36
Art. 34 (Oleodotto, Gasdotto, Acquedotto)	42
Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti).....	42
Art. 36 (Industria e artigianato)	43
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione).....	43
Art. 38 agli edifici elencati nell'art. 25 delle presenti NTA (Cimitero comunale)	44
Art. 39 (Attrezzature turistiche).....	44

Capo V- Tutela e valorizzazione naturalistica..... 46

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)	46
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)	46
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale).....	47

Capo VI- Zonizzazione, servizi e viabilità..... 48

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)	48
Art. 44 (Sottozone di tipo "A")	50
Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A").....	55
Art. 46 (Sottozone di tipo "B")	56
Art. 47 (Sottozone di tipo "C")	61
Art. 48 (Sottozone di tipo "D")	63
Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")	65
Art. 50 (Sottozone di tipo "Eb")	65
Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec").....	66
Art. 52 (Sottozone di tipo "Ed")	69
Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee").....	72
Art. 54 (Sottozone di tipo "Ef")	75
Art. 55 (Sottozone di tipo "Eg")	76
Art. 56 (Sottozone di tipo "Eh")	82
Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei")	83
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)	85
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E)	86
Art. 60 (Sottozone di tipo "F").....	87
Art. 61 (Aree destinate a servizi)	90
Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali).....	94

Capo VII- Ambiti inedificabili 95

Art. 63 (Aree boscate).....	95
Art. 64 (Zone umide e laghi)	95
Art. 65 (Terreni sedi di frane)	95
Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione).....	96
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)	96
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)	96

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)	98
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	98
Art. 71 (Poteri di deroga)	98
Art. 72 (Attività estrattive).....	99

Titolo I - Disposizioni direttive

Capo I- Fonti

Art. 1 (Terminologia)

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:

- a) PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;
- b) NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;
- c) PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;
- d) NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);
- e) RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;
- f) PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;
- g) NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);
- h) PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;
- i) PMIR = Programmi integrati di interesse regionale, NAPTP art. 5;
- j) PST = Piano di sviluppo turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;
- k) PSR = Piano di sviluppo rurale 2000–2006 Attuazione del regolamento CE 1257/99 - Decisione n. C (2000) 2903;
- l) PTA = Piano di tutela delle acque, ai sensi dell'art. 44 del d.leg.vo 152/1999 e smi;
- m) PTIL = Progetti operativi integrati di rilievo subregionale, NAPTP art. 5;
- n) PTIR = Progetti operativi integrati di rilievo regionale;
- o) PdC Permesso di Costruire, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 60;
- p) scia = segnalazione certificata di inizio attività edilizia, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 61;
- q) d. leg.vo = decreto legislativo dello Stato;
- r) l = legge dello Stato;
- s) lr = legge della Regione Valle d'Aosta;
- t) smi = successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone¹, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali² che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori³.
2. Per l’individuazione delle disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle disposizioni generali, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:
 - a) la sottozona, di cui agli artt. da 44 a 60, nella quale è ubicato l’immobile interessato;
 - b) le prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone di cui alla lettera a);
 - c) l’appartenenza o meno dell’immobile a una o più aree di cui agli artt. da 61 a 62;
 - d) le prescrizioni urbanistiche relative alle aree di cui alla lettera c);
 - e) la verifica del rispetto degli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16;
 - f) le prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature di cui alla lettera e);
 - g) gli ambiti inedificabili e relative prescrizioni di cui agli artt. da 63 a 68.
3. La relazione tecnica relativa ai progetti dei singoli interventi descrive la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
4. Le note in calce alle presenti norme non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento, nuovo inserimento o cancellazione, non comportano modifica o variante al PRG.

Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi di legge.⁴
2. Il PRG recepisce⁵ le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

Art. 4 (Contenuti del PRG)

I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla legge⁶, e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – *Norme per parti di territorio* – e TITOLO III – *Norme per settori* -.

Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)

1. Gli elaborati⁷ costituenti il PRG si compongono di:

¹ *Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421*

² *NAPTP TITOLO II – NORME PER PARTI DI TERRITORIO*

³ *NAPTP Titolo III NORME PER SETTORI*

⁴ *lr 6 aprile 1998, n. 11, “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta”, art. 11, comma 1*

⁵ *ai sensi delle NAPTP, art. 3,*

⁶ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3*

⁷ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.*

a) cartografia motivazionale (estesa a tutto il territorio comunale):

M1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico	<i>scala</i>	1: 5.000;
M2 - analisi dei valori naturalistici	<i>scala</i>	1: 5.000;
M3 - uso del suolo e strutture agricole	<i>scala</i>	1: 5.000;
M4 - analisi del paesaggio e dei beni culturali	<i>scala</i>	1: 5.000;
M5 - vincoli legge 431/1985	<i>scala</i>	1: 5.000;
Ambiti inedificabili.	<i>scale varie</i>	

b) cartografia prescrittiva (b) in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio; c) in scala 1:2.000 per le parti maggiormente antropizzate:

P1		
Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali	<i>scala</i>	1: 5.000/
P2		
Carta di tutela e valorizzazione naturalistica	"	1: 5.000
P3a		
Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	"	1: 5.000
P3bI, P3bII, P3bIII		
Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	"	1: 2.000
P4a		
Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità	"	1: 5.000
P4bI		
Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità	"	1: 2.000
Ambiti inedificabili ⁸ e relative nta	<i>scale varie</i>	

c) Relazione;

d) Norme Tecniche di Attuazione (NTA);

2. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi di legge⁹ ¹⁰, e con le procedure previste dalla legge¹¹.

3. La rappresentazione dei fabbricati sulla base catastale non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.

⁸ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della lr 11/1998

⁹ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG)

¹⁰ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a): dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.

¹¹ lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).

Capo II- Disposizioni generali

Art. 6 (Infrastrutture e servizi)

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹².
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale^I o regionale^{II}. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, D, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP¹³ nonché le disposizioni di legge e relativi provvedimenti attuativi¹⁴ e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente alla insediabilità in atto e prevista, precisamente:
 - a. acquedotto capace di fornire litri 350,0 abitante/giorno¹⁵. La disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata solo ed esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. L'acqua non potabile eventualmente indispensabile potrà essere captata da pozzi o ruscelli solo previa specifica approvazione regionale.
 - b. sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
 - c. accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33.
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale, l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23¹⁶ della Lr 11/1998, relativamente a:
 - a) per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc..);
 - b) per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - c) per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
 - d) per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;
 - e) per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
 - f) per l'amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;
 - g) spazi per i parcheggi: di sottozona, per viabilità, funzionali a servizi, destinati a sopperire alle carenze pregresse, funzionali ad attività produttive, funzionali ad attività commerciali, funzionali ad attività turistiche e simili;

¹² Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

¹³ NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

¹⁴ Lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

¹⁵ ogni 50,0 m2 di superficie urbanistica netta occupata mediamente da ogni abitante.

¹⁶ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)

1. Il PRG si attua mediante la formazione di PUD ¹⁷ e, relativamente alle zone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione¹⁸; programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio ¹⁹.
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla Lr 11/1998, TITOLO IV, nonché i Permessi di Costruire ²⁰ (PdC) rilasciabili in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammessa la PdC e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio del Permesso di Costruire, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge²¹, comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione²².
6. Per le attività comportanti trasformazioni urbanistiche, compresa la ristrutturazione urbanistica, opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Per gli insediamenti di nuovo impianto opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10,11,12; art. 25, commi 4, 5 e 6.

Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale²³ e si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, e precisamente:
 - a) interventi di recupero ²⁴:
 1. la manutenzione straordinaria;
 2. il restauro;
 3. il risanamento conservativo;
 4. la ristrutturazione edilizia;

¹⁷ Lr 11/1998, artt. 48, 49, 50. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

¹⁸ Lr 11/1998, art. 52, comma 2. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A

¹⁹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 51

²⁰ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59

²¹ Lr 6 aprile 1998, n. 11 - Art. 68. (Permesso di Costruire gratuito).

²² Lr 6 aprile 1998, n. 11 - Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia – capo III - Onerosità dei Permessi di Costruire – art. da 64 a 72

²³ Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999 n. 2515 e s.m. Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11; NAPTP, art. 37, comma 4.

²⁴ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m - "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, Capitolo 2 - Paragrafo G - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali di Tipo A)."

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio

Deliberazione della giunta regionale 09 agosto 2004 n. 2761

5. gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
 6. gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso²⁵;
 7. interventi edilizi conseguenti a ristrutturazione urbanistica.²⁶
- b) interventi di nuova costruzione quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:
1. la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
 2. la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
 3. l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
 4. l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
 5. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
 6. i volumi pertinenziali²⁷, e le strutture sussidiarie alle attività agricole²⁸ ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
- c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;
- d) altri interventi:
1. il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi di legge²⁹, verso destinazioni d'uso ammesse nella sottozona;
 2. riconversione ai sensi di legge³⁰;
 3. rilocalizzazione ai sensi di legge³¹, tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino³²;
 4. demolizione e ricostruzione a pari volumetria³³;
 5. scavi e movimenti di terra;
 6. depositi di materiale

Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)

1. Gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali sono quelli la cui attuazione avviene mediante l'approvazione di piani urbanistici di dettaglio comunque denominati, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge, programmi e progetti integrati ai sensi del PTP; in merito, pure a titolo non esaustivo, si richiamano gli interventi seguenti:

- a) nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali

²⁵ ai sensi della *lr 11/1998, art. 52, comma 4, lettera i)*

²⁶ *Regolamento Edilizio, art. 8, comma 7. lettera maiuscola A), lettera b)*

²⁷ *Regolamento regionale 1 agosto 1994, n. 6, art. 10 (Regolamento di esecuzione della lr 27 maggio 1994, n. 18)*

²⁸ *Regolamento regionale 1 agosto 1994, n. 6, art. 11 (Regolamento di esecuzione della lr 27 maggio 1994, n. 18)*

²⁹ *lr 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74*

³⁰ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3*

³¹ *NAPTP art. 25, comma 4*

³² *di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5*

³³ *Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.21999 n. 2515 e sm; NAPTP art. 37, comma 4.*

di cui all'art. 6 delle presenti norme;

- b) ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto;
 - c) riconversione di insediamenti produttivi dismessi³⁴;
 - d) valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti³⁵;
 - e) rimboschimenti riguardanti aree con superficie superiore 1,0 ha;
 - f) ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a m² 50.000³⁶;
 - g) modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozone di tipo Eg riguardanti superfici superiori ad 1,0 ha ;
 - h) progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, oltre 5,0 ha;
 - i) dissodamenti, oltre 5,0 ha;
 - j) serre, oltre 600,0 m².
2. Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.³⁷

Art. 10 (Usi e attività)

1. Le categorie di usi ed attività ³⁸ sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 14.
2. La destinazione ad usi ed attività di tipo **naturalistico (a)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:³⁹
 - a) conservazione e osservazione scientifica, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso (a1);
 - b) turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia (a2);
 - c) gestione naturalistica dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria (a3).
3. La destinazione ad usi ed attività di carattere **agro-silvo-pastorale (b)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **zootecnia (b1)**;⁴⁰
 - b) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei

³⁴ *lr6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4*

³⁵ *NAPTP, art. 40*

³⁶ *ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6: Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.*

³⁷ *NAPTP, art 26, norma cogente*

³⁸ *di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5*

³⁹ *NAPTP, art. 9*

⁴⁰ *Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4*

luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **zootecnia** (b2);⁴¹

- c) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **viticoltura** (b3);⁴²
- d) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **viticoltura** (b4);⁴³
- e) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **frutticoltura** (b5);⁴⁴
- f) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **frutticoltura** (b6);⁴⁵
- g) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **colture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b7);⁴⁶
- h) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **colture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b8);⁴⁷
- i) **attività pastorizie** con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature (b9);⁴⁸
- j) **attività pastorizie** con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (b10);⁴⁹
- k) altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: **florovivaistiche e altre colture specializzate** (b11);⁵⁰ eventualmente comprensive delle superfici destinate al commercio dei prodotti agricoli;
- l) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale, e comprensive delle superfici destinate al commercio dei prodotti agricoli: **florovivaistiche e altre colture specializzate** (b12);⁵¹
- m) altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività **apistiche** (b13);⁵²

⁴¹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴² Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴³ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁴ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁵ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁶ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁷ Delibera G.R. n. 421, paragrafo E, Zone E

⁴⁸ NAPTP, art. 31, comma 4

⁴⁹ NAPTP, art. 31, comma 4

⁵⁰ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵¹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵² Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

- n) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: attività **apistiche** (b14);⁵³
- o) altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature; (b15)⁵⁴
- p) **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale; (b16);⁵⁵
- q) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b17);⁵⁶
- r) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b18);⁵⁷
- s) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi (b19);⁵⁸
- t) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con usi turistico-ricreativi (b20);⁵⁹
- u) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie (b21);⁶⁰
- v) **attività selvicolture** con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con attività pastorizie (b22);⁶¹
- w) centri di **turismo equestre** (b23);⁶²
- x) **agriturismo** (b24).⁶³
- y) **pensioni per cani, allevamenti senza terra, agility dog** ;(b25)
- z) **serre** aventi superficie coperta compresa tra 10 e 49 metri quadrati.(b28)

⁵³ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁴ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁵ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁶ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁷ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁸ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁵⁹ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁶⁰ Delibera G.R. n. 421

⁶¹ Delibera G.R. n. 421

⁶² lr 13 maggio 1993, n. 33. Norme in materia di turismo equestre

⁶³ lr 24 luglio 1995, n. 27. Interventi in favore dell'agriturismo. Regolamento 14 aprile 1998, n. 1. Regolamento di applicazione della lr 24 luglio 1995, n. 27

4. La destinazione a **residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali (c)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazioni temporanee per attività pastorizie caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c1);⁶⁴
 - b) abitazioni temporanee per attività pastorizie comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c2);⁶⁵
 - c) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c3);⁶⁶
 - d) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c4).⁶⁷
5. La destinazione ad **abitazione permanente o principale (d)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazione permanente o principale (d1);
 - b) bed and breakfast (d2).
 - c) uffici ed agenzie
6. La destinazione ad **abitazione temporanea (dbis1)**⁶⁸;
7. La destinazione ad usi ed attività **produttive artigianali o industriali** di interesse prevalentemente **locale (e)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (e1);⁶⁹
 - b) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale (e2);⁷⁰
 - c) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e3);⁷¹
 - d) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e4)⁷²;
 - e) magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione (e5);⁷³
 - f) gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio (e6);

⁶⁴ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁵ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁶ Delibera G.R. 418 e 421

⁶⁷ Delibera G.R. 418 e 421

⁶⁸ Art. 73 lr 11/1998 come modificato dall'art. 45 della lr 21 del 29 dicembre 2003

⁶⁹ NAPTP, art. 25, comma 3

⁷⁰ NAPTP, art. 25, comma 3

⁷¹ NAPTP, art. 25, comma 4

⁷² NAPTP, art. 25, comma 4

⁷³ NAPTP, art. 26, comma 4

- g) le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati (e7).⁷⁴
8. La destinazione ad usi ed attività **commerciali**, di interesse prevalentemente **locale (f)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) esercizi di vicinato (f1);⁷⁵
 - b) medie strutture di vendita di minori dimensioni (f2);⁷⁶
 - c) commercio su aree pubbliche (f3).⁷⁷
 - d) **stoccaggio e vendita**, senza presenza continua di persone, di prodotti pericolosi per la sicurezza pubblica (bombole, GPL, prodotti chimici pericolosi e simili);
9. La destinazione ad usi ed attività **turistiche e ricettive (g)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) alberghi (g1);⁷⁸
 - b) residenze turistico-alberghiere R.T.A.(g2);⁷⁹
 - c) strutture ricettive extralberghiere: case per ferie (g3); ⁸⁰
 - d) strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù (g4);⁸¹
 - e) strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi (g5);⁸²
 - f) strutture ricettive extralberghiere: posti tappa escursionistici (dortoirs) (g6);⁸³
 - g) strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere (g7);⁸⁴
 - h) strutture ricettive extralberghiere: parchi di campeggio (g8);⁸⁵
 - i) strutture ricettive extralberghiere: villaggi turistici (g9);⁸⁶
 - j) aziende della ristorazione, ivi compresi i bar (g10);⁸⁷
 - k) sosta temporanea autocaravan (g11).⁸⁸
 - l) case ed appartamenti per vacanze C.A.V.(g12) ⁸⁹
10. La destinazione ad attività **produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

⁷⁴ NAPTP, art. 26, comma 4

⁷⁵ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale

⁷⁶ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

⁷⁷ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, lr 2 agosto 1999, n. 20, Disciplina del commercio su aree pubbliche

⁷⁸ lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

⁷⁹ lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

⁸⁰ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸¹ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸² lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸³ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸⁴ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

⁸⁵ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁶ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁷ Del. Cons. reg. n. 2450/11 del 6 febbraio 2002

⁸⁸ lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante

⁸⁹ lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

- a) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante (h1);⁹⁰
- b) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante (h2).⁹¹
11. La destinazione ad usi ed attività **commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) grandi strutture di vendita (i1);⁹²
- b) medie strutture di vendita di maggiori dimensioni (i2).⁹³
12. La destinazione ad attività **sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture **(I)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie: ⁹⁴
- a) impianti sportivi coperti (11);
- b) impianti sportivi all'aperto (12);
- c) impianti per pubblici spettacoli (13);
- d) impianti di trasporto a fune (14);
- e) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature (15);
- f) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (16).
13. La destinazione ad attività **pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m)** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi (m1);⁹⁵
- b) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi (m2);⁹⁶
- c) impianti di radio- telecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi (m3);
- d) altri impianti di radio- telecomunicazione qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale (m4); ⁹⁷
- e) cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5).⁹⁸

⁹⁰ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹¹ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹² lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

⁹³ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, art. 3, comma 1, lettera a); Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000

⁹⁴ Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁵ NAPTP, art. 23, comma 7; Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁶ NAPTP, art. 23, comma 2

⁹⁷ lr 31/2000, art. 11

⁹⁸ lr 31/2000, art. 10

Art. 11 (Equilibri funzionali)

1. Gli equilibri funzionali ⁹⁹ attengono agli aspetti seguenti:
 - a) infrastrutture e servizi di cui all'art. 6;¹⁰⁰
 - b) tipi di intervento di cui agli artt. 8 e 9;¹⁰¹
 - c) usi e attività di cui all'art. 10;¹⁰²
 - d) condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.¹⁰³
2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt. 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze ed ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Art. 12 (Equilibri funzionali relativi infrastrutture e servizi per interventi di recupero)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero¹⁰⁴, ad esclusione della ristrutturazione edilizia, sono attuabili in tutte le sottozone senza condizioni.
2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di ristrutturazione edilizia sono assentibili a condizione che la sottozona, con esclusione delle sottozone di tipo E, sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Nelle sottozone di tipo Ed, Ee, Ef, Eg, Eh, Ei è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, lettere a) e b). Nelle sottozone di tipo Ea, Eb, Ec gli interventi di ristrutturazione edilizia sono subordinati all'esistenza di rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore.¹⁰⁵
3. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹⁰⁶:
 - a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi assicurata, nelle sottozone di tipo D, per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante, da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
 - b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹⁰⁷,
 - c) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D, con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
 - d) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale; spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime;
 - e) quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive¹⁰⁸, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al venti per cento nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli

⁹⁹ ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2

¹⁰⁰ vedi artt. 12 e 13

¹⁰¹ vedi art. 14

¹⁰² vedi art. 15

¹⁰³ vedi art. 16

¹⁰⁴ art. 8, comma 1, lettera a)

¹⁰⁵ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale

¹⁰⁶ NAPTP, art. 25, commi 4 e 5

¹⁰⁷ vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

¹⁰⁸ NAPTP, art. 25, comma 6

insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta¹⁰⁹.

4. Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 3, sono subordinati all'esistenza nel concreto di una superficie attrezzata a spazi pubblici, ad attività collettive¹¹⁰, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% della superficie territoriale.
5. Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio e verde per gli stessi specificatamente prescritta¹¹¹. Le disposizioni che precedono si applicano, altresì, agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario disgiunti da quelli di tipo produttivo.
6. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi¹¹², oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
 - a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita;
 - b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al quaranta per cento degli esercizi non alimentari;
 - c) applicazione della l.r. 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni.¹¹³
7. La trasformazione anche parziale di edifici non compresi nelle sottozone di tipo A, con previsione di nuove destinazioni d'uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione.
8. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di strutture ricettive alberghiere, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) e b), e di aziende della ristorazione, di cui all'art. 10, comma 9, lettera j, in disuso da più di cinque anni dalla data dell'istanza di nuova un nuovo Permesso di Costruire, non sono subordinati alla creazione di nuove aree verdi e di nuovi spazi per parcheggio.¹¹⁴

Art. 13 (Equilibri funzionali relativi a infrastrutture e servizi per interventi di nuova costruzione)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali gli interventi di nuova costruzione sono assentibili a condizione che la sottozona interessata sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4, con esclusione delle sottozone di tipo E. Nelle sottozone di tipo Ed, Ee, Ef, Eg, Eh, Ei è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, lettere a) e b). Nelle sottozone di tipo Ea, Eb, Ec gli interventi di ristrutturazione edilizia sono subordinati all'esistenza di rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore.¹¹⁵
2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente il Permesso di Costruire potrà provvedere, al fine del rilascio del Permesso di Costruire, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.
3. Gli edifici di nuova costruzione, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), e le sole parti di edifici esistenti oggetto di ampliamento, di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) punto 7), devono essere provvisti di appositi spazi per

¹⁰⁹ NAPTP, articolo 24, comma 6

¹¹⁰ NAPTP, art. 25, comma 6

¹¹¹ NAPTP, articolo 23, comma 5

¹¹² art. 10, comma 11, lettere a) e b)

¹¹³ l.r. 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle l.r. 6/2001 e 36/2004, art. 8, commi 2 bis, 2 ter, 2 quater

¹¹⁴ NAPTP, art. 29, comma 3

¹¹⁵ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale

parcheggi nella misura minima di 1,0 m² per ogni 10,0 m³ di costruzione ¹¹⁶.

4. Oltre la quantità di cui al comma precedente, l'area a parcheggio e ad autorimesse deve essere tale da assicurare, salvo se e quanto diversamente disposto in ordine alle singole sottozone:

- a) all'interno dei fabbricati un posto macchina per ogni alloggio, nel caso si tratti di nuovi edifici destinati ad abitazione permanente o principale o temporanea, di cui all'art. 10, commi 5 e 6, e almeno uno ogni 200 m³ nel caso si tratti di edifici destinati ad uffici, di cui all'art. 10, comma 14, lettera a), ad attività pubbliche o di pubblico interesse, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b) con esclusione degli edifici religiosi, e simili;
- b) all'esterno dei fabbricati di cui alla precedente lettera a), 1,00 m² ogni 20,00 m³ di costruzione, anche al di fuori del perimetro della recinzione;
- c) nelle nuove costruzioni di carattere commerciale di interesse prevalentemente locale e direzionale a 100,0 m² di superficie lorda di pavimento di locali destinati all'afflusso del pubblico, e destinato all'attività con relative pertinenze, deve essere riservata la quantità minima di 100,0 m² di spazio destinati a parcheggio;
- d) almeno un posto macchina ogni camera per le aziende alberghiere ed extralberghiere, di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) b) c) ;
- e) un posto macchina ogni quattro posti per le aziende della ristorazione, di cui all'art. 10, comma 9, lettera j).
- f) un posto macchina ogni tre utenti per gli impianti per pubblici spettacoli e per le attività ricreative e per l'impiego del tempo libero.

5. La disposizione e le caratteristiche dei parcheggi devono corrispondere a quanto prescritto nel Regolamento Edilizio.

6. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹¹⁷:

- a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, assicurata, nelle sottozone di tipo D - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
- b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹¹⁸;
- c) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
- d) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
- e) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
- f) la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive¹¹⁹, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al 20% (venti per cento) nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta¹²⁰.

7. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi¹²¹, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:

- a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della

¹¹⁶ l. 6 agosto 1967 n. 765, art. 18, sostituito dalla l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 2, comma 2

¹¹⁷ NAPTP, art. 25, comma 5

¹¹⁸ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI

¹¹⁹ NAPTP, art. 25, comma 6

¹²⁰ NAPTP, art. 23, comma 5

¹²¹ art. 10, comma 11, lettere a) e b)

superficie di vendita;

- b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al 40% degli esercizi non alimentari;
 - c) applicazione della lr 12/1999, e successive modificazioni ed integrazioni,¹²² art. 8, commi 2 bis, 2 ter, 2 quater.¹²³
8. Le aree scoperte di pertinenza degli edifici dovranno accogliere gli spazi a verde alberato nelle quantità prescritte per ogni sottozona, calcolate al netto dei passaggi e con superficie minima in appezzamento unico di almeno 40,0 m² e con larghezza non inferiore a m 4,0.
9. La superficie prescritta di verde deve essere comune, alberata con essenze d'alto fusto ed in piena terra. E' consentita, per una porzione non superiore ad un mezzo della superficie a verde richiesta, l'utilizzazione del sottosuolo a condizione che venga eseguita una coltre di terra naturale di almeno 50 cm di spessore sistemata a prato.
10. Si applicano le norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni¹²⁴ di seguito indicate:
 - a) venga acquisito il giudizio di razionalità¹²⁵;
 - b) il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
 - c) vi sia coerenza con i programmi di settore;
 - d) l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di U.B.A. (unità bovine adulte) stabilito in 550 U.B.A.¹²⁷ per tutto il territorio comunale esclusi mayen e alpeggi. Il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o delocalizzazioni proposti da aziende zootecniche già operanti sul territorio comunale da almeno tre anni.
2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione di una azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti; in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda. Qualora le superfici abitative esistenti non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
 - a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità; in ogni caso l'eventuale maggiore superficie abitativa deve essere computata secondo l'indice di 0,01 metri quadrati di superficie urbanistica (Su) per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di trecento metri quadrati di complessiva superficie urbanistica¹²⁸.
3. Il Permesso di Costruire a realizzare le opere di cui al comma 2, è subordinato alla produzione e alla

¹²² *lr 7 giugno 1999 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle lr 6/2001 e 36/2004, art. 8, commi 2 ter, 2 quater*

¹²³ *lr 7 giugno 1999 n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) come modificata dalle lr 6/2001 e 36/2004*

¹²⁴ *NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a)*

¹²⁵ *Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n 517/XI – Capitolo 2, Paragrafo A, punto 6.*

¹²⁷ *Calcolate secondo gli standard dell'allegato 1 al Piano di sviluppo rurale*

¹²⁸ *NAPTP, art. 26, comma 8*

trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici¹²⁹.

4. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività industriali ed artigianali, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate¹³⁰:

- a) che non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione, ma in disuso, e nella disponibilità del richiedente;
- b) che derivino da esigenze connesse alla rilocalizzazione delle attività e degli impianti posti in situazioni di incompatibilità ambientale¹³¹. Costituiscono situazioni di incompatibilità ambientale da rilocalizzare o riordinare¹³², le attività seguenti:
 - 1) lavorazione di pietre e marmi;
 - 2) torrefazione del caffè;
 - 3) depositi e magazzini di imprese edili di superficie agibile superiore a 100,0 m²;

fino alla rilocalizzazione delle suddette attività sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria.

5. Non rilevante.

6. Non rilevante.

7. Non rilevante.

8. La domanda per case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g) (destinazioni g3, g4 e g7), viene soddisfatta prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti.¹³⁴

9. Sono assentibili nuove abitazioni permanenti o principali e temporanee, di cui all'art. 10, commi 5 lettera a) e comma 6, qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, con riferimento al territorio comunale.

Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)

1. Nelle sottozone di tipo E:

- a) sui fabbricati agro-silvo-pastorali concessionati dopo la data del 07 luglio 1984 non è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra destinazione.
- b) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali costruiti prima del 1945 è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale, di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA, ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.
- c) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali autorizzati sotto diverse forme dal 1945 al 07 luglio 1984, che presentino volumetria emergente del terreno sistemato inferiore a 600 m³, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza.
- d) sui fabbricati agro-silvo-pastorali non più razionali autorizzati sotto diverse forme dal 1945 al 07 luglio 1984, che presentino volumetria emergente dal terreno sistemato uguale o maggiore a 600 m³, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-

¹²⁹ NAPTP, art. 26, comma 8

¹³⁰ NAPTP art. 25, comma 4, 5

¹³¹ NAPTP art. 25, comma 4, 5

¹³² l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5

¹³⁴ NAPTP, art. 29, comma 5

silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza. Per tali fabbricati il cambiamento di destinazione d'uso è subordinato alla redazione di uno studio sul comprensorio agricolo, redatto da un tecnico di settore abilitato, in cui sono inseriti i fabbricati e la cui estensione territoriale sarà concordata con la struttura regionale competente in materia di agricoltura. I contenuti minimi di tale studio sono i seguenti:

1. individuazione e descrizione del comprensorio omogeneo oggetto di studio con evidenziazione delle caratteristiche agricole (carico UBA/ha, interazione con altri comprensori agricoli, ecc.);
2. individuazione e descrizione delle aziende agricole presenti;
3. individuazione del/degli edificio/i suscettibili di trasformazione;
4. motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo;
5. confronto con la normativa di PRG;
6. evidenziazione delle eventuali variazioni allo strumento urbanistico che si rendono necessarie.

Lo studio, prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale, deve essere inoltrato alle strutture competenti in materia di agricoltura e di urbanistica affinché esprimano il loro parere. Per la verifica della sufficienza dei servizi e delle attrezzature opera la disciplina di cui all'art. 12 delle presenti NTA.

2. Per i fabbricati destinati ad alpeggio e le relative strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) inferiori a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 m³, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che il comprensorio risulti già adeguatamente servito da strutture d'alpeggio.
3. Per i fabbricati destinati ad alpeggio e le relative strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili, ecc.) con volumetria superiore a 300 m³, non più razionali, è consentito il cambiamento di destinazione d'uso da agro-silvo-pastorale di cui al comma 3 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza a condizione che sia redatto lo studio sul comprensorio agricolo di cui al comma 1, lettera d).
4. Per le strutture ricettive agrituristiche non più soggette a eventuali vincoli di destinazione, la variazione d'uso è consentita solo a favore delle attività di tipo ricettivo extralberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n.11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso residenziale esclusivamente nel caso la struttura agrituristica derivi dal recupero del patrimonio rurale esistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni.

Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.
2. La superficie utile abitabile (Su)¹³⁶ derivante da nuova edificazione assentibile annualmente non può essere superiore al 20% della superficie utile abitabile complessiva realizzabile in un decennio ai sensi del PRG, stimata quest'ultima pari a 20.000 m² (ventimila metri quadrati) e che costituisce il valore massimo realizzabile.

Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla legge.¹³⁷
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla legge.¹³⁸
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritte altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3,

¹³⁶ *Deliberazione 24 marzo 1999, n. 517/XI, Allegato A, Capitolo I, Paragrafo G- Superfici utili*

¹³⁷ *lr 11/1998, art. 49, comma 2, lettera d).*

¹³⁸ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2*

e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.

4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi in convenzione con altri comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale ¹³⁹.

Art. 18 (Fasce di rispetto)

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II, delle presenti NTA.
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla legge. ¹⁴⁰
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano.
4. Ad una distanza inferiore a 50 m. dalle stalle e dalle concimaie, non è consentita la realizzazione di nuove edificazioni, salvo quelle finalizzate ad ospitare il conduttore dell'azienda zootecnica, nonché i suoi coadiuvanti e dipendenti.
5. Distanze inferiori possono essere ammesse per:
 - a) la realizzazione di strutture agrituristiche connesse all'azienda zootecnica: in tal caso valgono le distanze stabilite dalle apposite disposizioni igienico-sanitarie regionali ¹⁴¹;
 - b) la realizzazione di altre strutture turistico-ricettive a servizio della azienda zootecnica, con un minimo di 25 m.;
 - c) la realizzazione di nuove edificazioni su terreni considerati edificabili dal PRG previgente alla presente Variante sostanziale al PRG, con un minimo di 25 m. In tale caso, se sui terreni compresi nelle sottozone A, B, C, ne deriva un vincolo di distanza e se la competente edificabilità non può essere realizzata nella eventuale parte del lotto non interessata dal vincolo, essa può essere trasferita:
 - in lotti contigui;
 - in lotti non contigui previa formazione in tal caso di idoneo PUD, con i criteri di cui al comma 5 del precedente art. 21.

In tali possibili trasferimenti si rispetteranno comunque i rapporti di copertura, le altezze massime dell'edificio e le norme sulle distanze.

6. Interventi non consentiti:
 - a) l'ampliamento di sottozone edificabili ad una distanza inferiore a 50 m. da stalle e concimaie esistenti in sottozone E;
 - b) l'insediamento di nuove stalle o concimaie ad una distanza inferiore a 50 m. sia dalle abitazioni esistenti sia dal confine delle sottozone A,B,C, e di quelle di tipo F con strutture pubbliche esistenti o previste dal PRG.
7. Distanze da osservare per altri interventi, salvo quanto previsto al successivo comma 5:
 - a) ad una distanza inferiore a 25 m. da stalle e concimaie non è consentito l'ampliamento di strutture abitative esistenti, allorquando l'ampliamento determini una riduzione della distanza già in essere;
 - b) non è consentito il cambio di destinazione d'uso, a favore di destinazioni che implicino la presenza duratura di persone per edifici posti ad una distanza inferiore a 25 m. da stalle e concimaie esistenti: tale distanza

¹³⁹ art. 23, comma 10, lettera e), NAPTP

¹⁴⁰ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II, Piano di Tutela delle Acque, D.lgs. 152/2006

¹⁴¹ Del.G.R. 28 settembre 2007, art. 3

non si applica nel caso di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni di sottozona (A, B, C e F) poiché trattasi di strutture destinate nel breve o medio periodo, alla chiusura o alla delocalizzazione.

Qualora tali strutture siano rimaste inutilizzate per un periodo continuativo di anni cinque, le stesse non potranno più essere riutilizzate per il ricovero del bestiame se poste a distanza inferiore a 10 m. dagli insediamenti esistenti nonché da quelli realizzabili in base alle destinazioni d'uso prevalenti nella sottozona.

c) il potenziamento di stalle o concimaie esistenti poste a distanza inferiore a 50 m. dalle abitazioni o dai confini delle sottozone A, B, C e di quelle di tipo F destinate all'edificazione di servizi pubblici, può avvenire se non ne consegue una riduzione della distanza esistente.

Sono comunque sempre ammessi gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni sanitarie e di sicurezza di esistenti stalle e concimaie.

8. Nei casi di cui ai punti a), b) e c) del precedente comma 4, tenuto conto delle condizioni locali, il Comune, di concerto con il veterinario ufficiale e con il medico di sanità pubblica, può, su richiesta motivata del proponente, concedere distanze inferiori prevedendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.

9. Incompatibilità eventuali di dette strutture agricole ed usi abitativi dovranno essere risolte con attivazione del Comune finalizzata a coordinare esigenze contrastanti.

Art. 19 (Difesa del suolo)

1. In tutto il territorio opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1 e 4 ¹⁴⁶. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibilmente con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui alla legislazione regionale e fatta salva l'impossibilità di delocalizzazione:

¹⁴⁶ NAPTP, art. 33, comma 1.:

Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;*
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreni ghiaiosi artificiali o altra idonea tecnologia;*
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;*
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;*
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;*
- f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;*
- g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*

NAPTP, art. 33, comma 4:

Ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, i progetti delle opere pubbliche e private evono contenere, nei casi indicati nel decreto stesso, la relazione geologica e la relazione geotecnica; nel caso di interventi di modesta entità

- a) la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitando di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe;
 - b) la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture esistenti; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitando di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe.
2. In tutto il territorio comunale negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità esecutive¹⁴⁷:
- a) le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdite dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
 - b) l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile;
 - c) per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e ben collocati;
 - d) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.
3. Non rilevante
4. Le modificazioni dell'assetto del suolo, quali ad esempio i disboscamenti che determinano alterazioni della copertura forestale e le sistemazioni agrarie dei terreni, devono garantire la compatibilità idrogeologica ed ambientale da verificarsi all'atto del rilascio di titolo abilitativo ed in sede di PUD, per gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di cui al comma 1 del precedente art. 9 delle presenti NTA.
5. Gli interventi su terreni sedi di frane e a rischio di inondazione sono assoggettati alla disciplina indicata al Capo V delle presenti NTA.
6. In tutto il territorio comunale le attività estrattive in cava sono definite dal piano regionale delle attività estrattive¹⁴⁸ e soggette alle norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 34, commi 3 e 5.

Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP che interessano il territorio comunale)

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP costituiti dal progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale denominato *PTIL 8 - Piana di Verrès-Champdepraz* e dai programmi integrati di interesse regionale denominati *PMIR 1 - Fascia della Doire Baltèe* e *PMIR 3 - Sistema dei castelli*.
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio¹⁴⁹.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.
5. Non rilevante.

¹⁴⁷ NAPTP, art. 33, comma 2

¹⁴⁸ NAPTP, art. 34, comma 1.

¹⁴⁹ ai sensi dell'art. 44 della lr 11/98

Art. 21 (Perequazione urbanistica¹⁵⁰ e trasferimento della capacità edificatoria)

1. Non rilevante.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art. 18, sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne alle fasce stesse sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima (Imax) e un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quelle ammesse in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
3. Con atto unilaterale d'obbligo i proprietari possono cedere volontariamente e gratuitamente al Comune aree destinate dal PRG a servizi e attrezzature puntuali e a rete, trasferendo la capacità edificatoria di dette aree su altra area a queste contigua, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima (Imax) e un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quelli ammessi in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
4. Ai fini della utilizzazione della capacità edificatoria nell'ambito di ogni sottozona, l'asservimento di un'area può prescindere dalla contiguità fisica dei fondi, ammettendo una effettiva e significativa vicinanza tra i fondi interessati, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima (Imax) e un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quelli ammessi in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano..¹⁵¹
5. Le aree comprese in sottozona edificabili sulle quali incida un vincolo di inedificabilità per rischi naturali, valori paesaggistici o naturalistici, presenza di aree boscate ¹⁵², sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne al vincolo, comprese nella sottozona, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima (Imax) e un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quelli ammessi in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
6. Il Comune può costituire un patrimonio pubblico disponibile composto da immobili per insediamenti residenziali e produttivi a sensi di legge.¹⁵³

¹⁵⁰ *La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree*

¹⁵¹ *vedere art. 61 e sentenza C. Stato V 30 ottobre 2003, n. 6734*

¹⁵² *quali ad esempio, non esaustivo, le aree di cui alla lr 11/98 artt. 33, 34, 35, 36, 37*

¹⁵³ *lr 7 dicembre 1979, n. 73 - Norme per la creazione di un patrimonio pubblico disponibile costituito da immobili per insediamenti residenziali e produttivi*

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo III- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Art. 22 (Unità di paesaggio)

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nella tavola. M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali*; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all'unità locale n. 23 denominata *Fondovalle della Doire Baltée da Montjovet a Hône* ed all'unità locale n. 25 denominata *Challand*.
2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali* riguardano i tipi seguenti¹⁵⁴:
 - a) DP - paesaggio di piana della valle della Doire Baltée
 - b) GS - paesaggio di gole e strettoie
 - c) IP - paesaggio di versante (pendio insediato dell'envers)
 - d) BI - paesaggio di boschi (di insediamenti diffusi nel bosco)
3. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, gli strumenti attuativi del PRG, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7, devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)

1. Nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* sono evidenziate, ai sensi del PTP, le seguenti componenti strutturali¹⁵⁵ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale:
 - a) le selle le grandi rocce montonate (*la "sella"-Col de Vert-di pascolo alpino, con relative rocce montonate, di Praz Ussez; i Dossi di roccia a sud est*) le forre, i bordi di terrazzo e gli elementi essenziali della struttura tettonica, i torrenti (*di Torille, Evançon*), e gli altri elementi principali del sistema idrografico (*Dora Baltea*);
 - b) i boschi, le praterie alpine, con relativi sistemi di percorsi ed infrastrutture;
 - c) i vigneti, i versanti terrazzati (*di Torille e di Villa Agosti*), i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale, di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali (*gli olivi (Olea europaea) di Torille, la magnolia (Magnolia grandiflora) di Frutaz, gli olivi (Olea europaea) di Saint-Gilles*) e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica;
 - d) infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo; gli agglomerati di interesse storico-artistico, documentario od ambientale (*sottozone A*), con le relative infrastrutture.
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità¹⁵⁶. In ogni caso opera la disciplina di cui

¹⁵⁴ PTP Schede per Unità Locali, pagg. 85,86,87,88,89

¹⁵⁵ NAPTP, art. 30, comma 2.

¹⁵⁶ NAPTP art. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4

alle NAPTP, articolo 40.

3. Le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i rûs, le “brantse”, ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie dovranno consentire, senza pregiudicare la funzionalità dei canali medesimi e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici, un grado di percolazione delle acque atto a garantire il mantenimento dei biotopi dipendenti da tale fonte idrica. I principali rûs sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica.¹⁵⁷
4. Compongono elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali tradizionale da tutelare:
 - a) i vigneti di Torille;
 - b) i vigneti di Villa Agosti.

Art. 24 (Tutela di immobili ed aree di notevole interesse pubblico)

1. Nella tavola P1 - *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* sono evidenziati gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi di legge¹⁵⁸, presenti nel territorio comunale: area del Castello.
2. Agli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui al comma 1 si applicano le procedure di legge.¹⁵⁹

Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole P1 - *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* ¹⁶⁰. Tali beni sono di seguito elencati:
 - a) monumenti, integri o diroccati¹⁶¹, isolati o inseriti in contesti insediati¹⁶² :
 - 1) *il castello di Verres* di rilevanza maggiore (classificato dal PTP quale C9)
 - b) documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999¹⁶³, isolati o inseriti in contesti insediati:

¹⁵⁷ NAPTP art. 26, comma 11

¹⁵⁸ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Parte terza

¹⁵⁹ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Parte terza

¹⁶⁰ NAPTP, art. 36, comma 4; lr6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 4, lettera c)

¹⁶¹ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

¹⁶² sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

Sono altresì da considerare documento i fontanili, i lavatoi e gli abbeveratoi, ovunque ubicati sul territorio comunale realizzati con tipologia tradizionale in lastre monolitiche di pietra la cui datazione risalga antecedentemente al 1945

c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,¹⁶⁴ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999

- 20)-Casa Ceretto
- 21)-Casa Granier
- 22)-Casa Alliod
- 23)-Scuole medie
- 24)-Rimessa Brean

2. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁶⁵, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi ammissibili devono tendere:

- a) a eliminare gli usi impropri o degradanti;
- b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
- c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
- d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
- e) salvaguardare le aree di pertinenza visiva, previa valutazione della struttura regionale competente in materia di beni architettonici.

3. Sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono in genere da escludere, salvo casi particolari, usi che possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi¹⁶⁶. Gli interventi ammessi possono essere solo di recupero come da art. 8, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3.

4. Gli interventi sugli edifici di cui alla lettera c) del comma 1, sono ammessi solo se di recupero, come da art. 8, comma 1, lettera a), e sono soggetti alle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 37, comma 3. Tali edifici, ancorché mete del turismo culturale, possono essere soggetti ad usi di privati purché ne sia assicurata la visitabilità¹⁶⁷.

5. I fabbricati situati nelle zone di tipo E e realizzati con certezza in periodo antecedente al 1945 con caratteristiche proprie dell'architettura rurale, che non abbiano subito trasformazioni successive tali da averne modificato le caratteristiche, sono classificati quali edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale di

¹⁶³ sono documenti:

B1 rascard, grenier, stüdel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: "maison du sel", terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all'appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

¹⁶⁴ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

¹⁶⁵ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

¹⁶⁶ NAPTP art. 37, comma 4

¹⁶⁷ NAPTP art. 28, comma 3

cui al comma 1, lettera c). Per tali fabbricati si applicano le disposizioni di legge previste nelle zone "A" del PRG con particolare riferimento agli interventi consentiti all'art. 52, comma 4 e all'art. 95 comma 2, 3, 4 e 5 della l.r. 11/1998.

Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico)

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole P1 – Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, e P4 – Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.
2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano in generale le norme di tutela vigenti.
3. Per le aree F1 di pertinenza dei monumenti o documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la salvaguardia e fruizione del bene principale, nonché la percezione visiva dello stesso nel contesto circostante. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree F1 di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
 - areale di pertinenza del castello di Verrès;
 - areale di pertinenza della prevostura di Saint-Gilles;
 - areale di pertinenza del complesso rustico tardo-medievale denominato "Murasses";
 - areale di pertinenza dell'edificio documento "ex ospedale";
 - areale di pertinenza del complesso rustico post-medievale denominato "La Grange Neuve".

4bis. In relazione al tratto di via Duca d'Aosta incluso nell'areale di pertinenza dell'edificio documento "ex ospedale" risultano obbligatoriamente subordinati al parere della struttura regionale competente in materia solo gli interventi inerenti la posa di nuove tubature e la realizzazione di nuovi cavidotti; ne sono esclusi, pertanto, i lavori limitati ad allacciamenti a reti già esistenti.

5. Per le aree F1 di pertinenza di edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e fruizione del bene principale o del valore intrinseco dell'area stessa.

Art. 27 (Percorsi storici)

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio*".
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale¹⁶⁹.
5. Si applica l'art. 21, comma 4, NAPTP.¹⁷⁰

¹⁶⁹ NAPTP, art.37 commi 5 e 6

¹⁷⁰ Negli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei sentieri di cui all'art. 37, comma 5, sono mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti ai sentieri medesimi. Vedere anche art. 33, comma 8

Capo IV- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

Art. 28 (Trasporti)

1. Nella tavola P4 - “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono indicati gli interventi¹⁷¹ diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, dell'autostrada e della ferrovia con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente:
 - a) realizzazione di incroci a rotonda lungo il tracciato urbano della Strada Statale n. 26 (Via Circonvallazione);
 - b) creazione di un collegamento sotterraneo, verticale, al Castello a partire da via degli Artifici, con potenziamento dei parcheggi di competenza da realizzare pluripiano nella sottozona Fa4;
 - c) creazione di percorsi pedonali e recupero dei percorsi storici.
2. Nella stessa tavola P4 - “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono indicate le aree a parcheggio pubblico coperte o scoperte come elencate nella Relazione e nei relativi allegati.

Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nelle tavole P3 - *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi¹⁷² e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione¹⁷³ ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinazione al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. Nelle tavole medesime sono indicate, altresì, le sorgenti o i punti di emergenza delle “acque minerali naturali”, delle "acque termali" e delle "acque di sorgente".
2. Le zone di tutela assoluta delle risorse idriche indicate nella carta di cui al comma 1 devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio¹⁷⁴; l'accesso alle opere di presa e pozzi è consentito esclusivamente al personale addetto al fine di evitare eventuali incidenti.
3. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche indicate nella carta di cui al comma 1, opera la disciplina prevista dalla vigente legislazione¹⁷⁵ ed in particolare le NAPTP art. 35, comma 9. In ogni caso sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:
 - a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

¹⁷¹ NAPTP, art. 20

¹⁷² Dlgs 2 febbraio 2001 n. 31 e s.m.i - Art. 2

¹⁷³ D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹⁷⁴ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁷⁵ DLgs 152/2006 e s.m.i

- e) aree cimiteriali;
 - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - h) gestione di rifiuti;
 - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli¹⁷⁶ ;
 - k) pozzi perdenti¹⁷⁷ ;
 - l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. (nel caso di zona di rispetto ristretta aggiungere: È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta) ¹⁷⁸ ;
 - m) edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame^{179 180 181};
 - n) sbancamenti profondi e permanenti che modifichino la morfologia del sito con alterazione del reticolo idrografico superficiale e che interessino gli iter di percolazione della falda di subalveo o di versante;
4. Gli insediamenti o le attività di cui al comma 3, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.¹⁸²
5. Si applicano le disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti o punti di emergenza delle “acque minerali naturali”, “acque termali” e “acque di sorgente”¹⁸³, elencati nell’autorizzazione regionale all’utilizzazione ¹⁸⁴.
6. Sono da sottoporre a specifica verifica per valutarne l’influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche¹⁸⁵, le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto:
- a) fognature ed impianti di trattamento dei reflui;
 - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - c) opere viarie, ferroviarie, funicolari terrestri ed in genere attrezzature di servizio;
 - d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3.¹⁸⁶
7. Le abitazioni esistenti e le attività in atto nelle zone di rispetto dovranno adottare le cautele e gli

¹⁷⁶ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁷⁷ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁷⁸ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁷⁹ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b)

¹⁸⁰ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c)

¹⁸¹ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁸² DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁸³ disciplinate dalla l.r. 5/2008

¹⁸⁴ Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE e sm; D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105 e sm; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542 e sm; D. Leg.vo 4 agosto 199, n. 339; l. 24 ottobre 2000, n. 323; D.Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339; Direttiva 2003/40 CE 16 maggio 2003

¹⁸⁵ DLgs 152/2006 e s.m.i

¹⁸⁶ Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, modificato dal DLgs 152/2006 e s.m.i

accorgimenti atti a minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali. ¹⁸⁷

8. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo e prodotta unitamente alla richiesta di Permesso di Costruire o della SCIA.

9. Nelle zone di protezione delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge ^{188 189}.

10. Per le opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi di legge ¹⁹⁰.

11. Nella tavola P3 – *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le reti principali di adduzione dell'acquedotto comunale.

12. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento delle opere di captazione, di accumulo e di carico idrico nell'ambiente direttamente interessato, nonché la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisorie.

13. Si applicano in ogni caso le NAPTP ¹⁹¹: per ogni pozzo, punto di presa e sorgente di acque destinate al consumo umano, devono essere individuate tre aree di salvaguardia, di cui solo la prima immediatamente definita, dovendo le altre due formare oggetto di successive determinazioni sulla base di indagini idrogeologiche estese alle aree circostanti, volte a individuare il bacino idrogeologico della falda, a valutare i percorsi e la caratterizzazione della falda e a rilevare le attività e le destinazioni d'uso che interessano il punto di prelievo, in relazione alle condizioni di vulnerabilità e di rischio:

a) prima area: di tutela assoluta (ZTA) recintata, estesa per un raggio non inferiore a metri 10 intorno all'opera di captazione, in cui è vietata qualsiasi attività e qualsiasi intervento che non sia esclusivamente riferito alle opere di presa;

b) seconda area: di rispetto, (ZR) estesa per un raggio non inferiore a metri 200 attorno al punto di captazione. Tale area può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa; all'interno di tale zona, trovano applicazione le disposizioni di legge relative alle aree di cui alla presente lettera b);

c) terza area: di protezione, (ZP) estesa al bacino idrografico ed alle aree di ricarica, in cui dovranno essere regolamentate e controllate tutte le attività da cui possono derivare inquinamenti.

Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse")

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge ¹⁹², ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto ¹⁹³. Si applica l'art. 43 del PTA.

2. Fatto salvo il rispetto della disciplina di cui al RD 523/1904, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono fissate rispettivamente in 30 m per la Dora Baltea, 15 metri per il torrente Evançon e 10 m per gli eventuali ulteriori corsi d'acqua. A tali fasce si applica quanto previsto al comma 1.

¹⁸⁷ *Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4, D. Leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e smi. D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

¹⁸⁸ *D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, DLgs 152/2006 e s.m.i, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 42, e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B*

¹⁸⁹ *Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 4*

¹⁹⁰ *art. 42, commi 1 e 2, della lr 11/98*

¹⁹¹ *NAPTP art. 35, comma 9, norma cogente*

¹⁹² *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36*

¹⁹³ *così come definite all'art. 41, della lr 11/1998 e s.m.i..*

3. Ai lati dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna, indicati nella Tavola P3 – *Carta degli Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* è vietata la realizzazione di manufatti ed edifici che possano comprometterne la stabilità. Occorre inoltre garantire la manutenzione delle opere in argomento e adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche mediante la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. Ferme restando le limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 36 della l.r. 11/98, deve essere garantita una fascia di rispetto dei corsi d'acqua naturali di ampiezza pari a 10 metri nella quale è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, l'ampliamento di quelle esistenti e l'esecuzione di scavi o riporti di terreno, al fine di assicurare la tutela delle acque e la distanza delle costruzioni dagli argini e dalle sponde dei corsi d'acqua per consentirne la manutenzione.¹⁹⁵
4. Nella fascia di rispetto di cui al comma 2, la struttura regionale competente in materia di idraulica può autorizzare, in casi eccezionali, quando non è tecnicamente possibile rispettare la distanza minima stabilita dal medesimo comma 2, la realizzazione di interventi non consentiti in relazione alle peculiari condizioni degli argini, delle sponde e delle dinamiche del corso d'acqua, avendo sempre riguardo alla loro tutela e manutenzione.¹⁹⁶
5. Relativamente ai canali irrigui, ai rûs, alle “brantse”, oltre alle misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale. In particolare è ammessa la valorizzazione dei “rus” anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con un’adeguata segnaletica.¹⁹⁷
6. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2, sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L’esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell’energia)

1. In tutto il territorio comunale, fatte salve eventuali prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Capo IV, e al Titolo II, Capo VII, sono ammessi:
 - a) la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
 - b) la riattivazione, il potenziamento e la costruzione di piccoli e medi¹⁹⁸ impianti idroelettrici;
 - c) l’installazione di impianti a pannelli solari, foto-voltaici ed eolici, in ogni caso si devono considerare gli indirizzi di cui alle linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili¹⁹⁹.
2. Nel territorio comunale è prescritta, ove tecnicamente possibile:
 - a) la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione con cavi interrati nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o archeologico nonché nelle aree, nei percorsi, nei punti panoramici individuati nella tavola P1 – *Carta della tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (sottozone di tipo A) ;
 - b) la sistemazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione, nelle aree urbane, in cunicoli ispezionabili;

¹⁹⁵ l.r. 17/2012 art. 14

¹⁹⁶ l.r. 17/2012 art. 14

¹⁹⁷ NAPTP, art. 26, comma 11

¹⁹⁸ piccoli e medi impianti idroelettrici: potenza nominale media fino a 30.000 kw (l.r. 20.08.1993 n. 62, art. 20).

¹⁹⁹ D.G.R. n. 9 del 5 gennaio 2011

- c) la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate²⁰⁰;
 - d) la realizzazione, nelle sottozone di tipo A, di impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo/trasformazione a margine degli abitati, in aree accuratamente individuate, in modo tale da risultare, per quanto possibile, defilate e di secondo piano rispetto alla frazione e ai coni di visuale privilegiati;
 - e) che, nelle sottozone di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo individuale devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature rendendole omogenee ai normali elementi costruttivi (pannelli incassati a filo nelle falde del tetto o inseriti nei parapetti dei balconi, o appoggiati a muri contro terra o a terrazzamenti, o costituenti rivestimento, ecc.), così da limitarne l'impatto visivo e sfruttarne le prerogative architettoniche;
3. Gli interventi possono interessare edifici classificati dal P.R.G. come "monumento" o "documento", ma la puntuale valutazione sull'opportunità e compatibilità dell'intervento dovrà essere preventivamente valutata ed autorizzata dalla struttura regionale competente in materia di beni architettonici; gli interventi che interessano edifici classificati "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale" non devono pregiudicare l'integrità delle strutture originarie e la leggibilità delle loro caratteristiche storico-architettoniche.
4. Gli impianti eolici non sono ammessi in prossimità delle sottozone di tipo A.
5. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento dei manufatti nell'ambiente e la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisorie.
6. Si applicano le norme di legge.²⁰¹

Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)

1. Nelle tavole P3 – *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le reti fognarie e gli impianti principali esistenti ed i relativi impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP²⁰² nonché delle leggi e dei piani di settore²⁰³.
2. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, ai sensi della normativa applicabile²⁰⁴, come segue:

²⁰⁰ NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d)

²⁰¹ l.r. 15 dicembre 2006, n. 32, Disposizioni in materia di elettrodotti e l.r. 18 aprile 2008, n. 21, Deliberazione della Giunta regionale n. 9 in data 5 gennaio 2011.

²⁰² NAPTP, Art. 22, Comma 4

la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;

la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanili;

la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nel rispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;

il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;

l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;

la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.

²⁰³ l.r. 8 settembre 1999, n. 27

²⁰⁴ deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo B); in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura la misura della relativa fascia di rispetto.

- a) dal collettore fognario principale: m 3,00;
 - b) dai rami secondari: m 1,50;
 - c) per la fossa di depurazione di tipo Imhoff : metri 10,00 dalle condotte destinate alla distribuzione dell'acqua potabile.
3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento^{205 206 207}.

Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P4 – Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG è indicata la rete stradale pubblica che è composta da²⁰⁸:
- a) A - autostrade;
 - b) C - strade extraurbane secondarie (statali, regionali);
 - c) E - strade urbane di quartiere (regionali, comunali);
 - d) F - strade locali (regionali, comunali, vicinali),
 - e) F-bis - itinerario ciclopedonale (locale, urbano, extraurbano, vicinale).²⁰⁹
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede modificazioni. La colonna 5 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali. Nella tabella sono inoltre indicate le strade non di proprietà comunale ma attraversanti il territorio comunale.

Ente proprietario (1)	Nome (2)	Localizzazione (3)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (4)	Previsione di piano (5)
S.A.V.	autostrada Quincinetto Aosta	dal confine con Arnad a sud al confine con Montjovet a nord	A autostrada	mantenimento del tracciato e della sezione attuali con prolungamento dei raccordi per le corsie di immissione e di uscita
ANAS	S.S. 26	dal confine con Arnad a sud al confine con Montjovet a nord esclusa via Circonvallazione	B strada extraurbana secondaria	mantenimento del tracciato con sezione di m 7,50 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 nelle tratte fiancheggianti zone B, C, D sistemazione dello svincolo con la strada per Champdepraz
Regione	Strada regionale SR 45 della Val d'Ayas	da Via Caduti della Libertà al confine con Challant-Saint-Victor ad est	B strada extraurbana secondaria	mantenimento del tracciato e razionalizzazione dello stesso dal km 0+300 al km 4+000, con sezione di m 7,00, rettifica di curve ed ampliamento dei tornanti e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 nelle tratte fiancheggianti zone B
Regione	Strada regionale SR 4 per Issogne	dallo svincolo sulla SS 26 al confine con Issogne ad ovest	B strada extraurbana	mantenimento del tracciato con incremento della sezione a m 7,00 .e dotazione di un marciapiede della sezione minima di m 1,50

²⁰⁵ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,;

²⁰⁶ DLgs 152/2006 e s.m.i

²⁰⁷ l. 10-5-1976 n. 319 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

²⁰⁸ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada

²⁰⁹ l. 214/2003, art. 1, comma 1

COMUNE DI VERRÈS
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Ente proprietario (1)	Nome (2)	Localizzazione (3)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (4)	Previsione di piano (5)
			secondaria	
Comune	Strada comunale per Issogne	dallo svincolo sulla SS 26 al confine con Issogne ad ovest	F strada locale	mantenimento del tracciato con incremento della sezione a m 5,75 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 nelle tratte fronteggianti le zone B
Comune	Via Circonvallazione	tutto il tracciato	E Strada urbana di quartiere	mantenimento del tracciato sezione di m 7,00 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 nelle tratte fronteggianti le zone B riordino e/o inserimento di alberature e/o siepi realizzazione di rotonde
Comune	Via Caduti della Libertà	da via Circonvallazione al bivio per Ayas	E Strada urbana di quartiere	mantenimento del tracciato sezione di m 7,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50
Comune	Strada a valle della ferrovia	dal sottopasso della autostrada in corrispondenza di Torille alla Strada comunale per Issogne	F strada locale	sezione di m 3,50
Comune	Via Chopine	tutto il tracciato	F strada locale	mantenimento del tracciato con sezione di m 5,50 e marciapiede della sezione minima di m 1,50; rotonda all'estremità nord
Comune	Strada di Couassod	tutto il tracciato	F strada locale	mantenimento del tracciato con sezione di m 4,00
Comune	Via Barrel	da via Caduti della Libertà a via XXVI Febbraio	F strada locale	sezione di m 6,50 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50. Rotonda all'incrocio con via dei Giardini
Comune	Via delle Murasse	da Via Circonvallazione al sottopasso autostradale	F Strada locale	sezione di m 6,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50. Rotonda all'incrocio con via Circonvallazione
Comune	Via XXVI Febbraio	da via Barrel a via Cretier	F strada locale	sezione di m 6,50 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50.
Comune	Via dei Giardini	da via Martorey a via Circonvallazione	F strada locale	sezione di m 6,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50. Rotonda all'incrocio con via Barrel
Comune	Via Frères Gilles	da via Franchetè a via Circonvallazione	F strada locale	sezione di m 5,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50, con possibilità di sezioni minori
Comune	Via Duca d'Aosta	tutto il tracciato esterno alla sottozona A	F strada locale	sezione di m 6,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50.
Comune	Via Fratelli Artari	tutto il tracciato	F strada locale	sezione di m 6,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50.
Comune	Via Amilcare Cretier	tutto il tracciato	F strada locale	sezione di m 5,50 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50.
Comune	Via 1° Maggio	tutto il tracciato	F strada locale	nuova sistemazione come da progetto, con rotonda ad est
Comune	Strada comunale per il Castello	tutto il tracciato	F strada locale	mantenimento del tracciato con sezione di m 5,50 e dotazione di marciapiede della sezione minima di m 1,50 nelle tratte fronteggianti le zone B
Comune	Strada della collina	tutto il tracciato	F strada locale	mantenimento del tracciato con sezione di m 5,50
Comune	Via delle	tutto il tracciato	F	sezione di m 5,50 con doppio marciapiede della

Ente proprietario (1)	Nome (2)	Localizzazione (3)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (4)	Previsione di piano (5)
	<i>Scuole</i>		<i>strada locale</i>	<i>sezione minima di m 1,50</i>
Comune	<i>Via Stazione</i>	<i>tutto il tracciato</i>	<i>F strada locale</i>	<i>sezione di m 6,00 con doppio marciapiede della sezione minima di m 1,50</i>
Comune	<i>Via Artigiani</i>	<i>tutto il tracciato</i>	<i>F strada locale</i>	<i>sezione di m 5,50 con marciapiede della sezione minima di m 1,50</i>
Comune	<i>Via Des Alpes</i>	<i>tutto il tracciato</i>	<i>F strada locale</i>	<i>sezione di m 5,00 con marciapiede della sezione minima di m 1,50</i>
Comune	<i>mulattiera per il Castello</i>	<i>tutto il tracciato</i>	<i>itinerario pedonale</i>	<i>sistemazione come da progetto esecutivo o come già realizzata</i>
Comune	<i>mulattiere e itinerari ciclo pedonali in genere</i>	<i>tutti i tracciati segnati in cartografia</i>	<i>itinerario ciclo pedonale</i>	<i>sezione compatibile con le esigenze di tutela dei percorsi storici, sistemazione degli incroci con le strade veicolari</i>

3. Le nuove strade comunali, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili²¹⁰, fatte salve le deroghe ammesse²¹¹. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate.

4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.

5. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di Permesso di Costruire su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:

- a) carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza e sezione della carreggiata²¹² non inferiore a m 2,50;
- b) andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 15%);
- c) raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
- d) sistema di raccolta delle acque meteoriche e di drenaggio e loro smaltimento nei recipienti finali;
- e) illuminazione se la lunghezza supera i 50,0 metri
- f) segnaletica stradale a norma di Codice della Strada;
- g) immissione in una strada pubblica;
- h) dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
- i) pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada;
- j) ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità.

6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.

²¹⁰ decreto 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

²¹¹ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

²¹² come definita dal Codice della strada

7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 opera la disciplina delle NAPTP ²¹³.
8. Con riferimento alle strade comunali o vicinali carrabili e alle strade pedonali²¹⁴ e percorsi ciclabili pubblici individuati nella tavola: P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*, al fine della conservazione e la valorizzazione dei percorsi medesimi, dovranno essere mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti alle strade ed ai percorsi medesimi.²¹⁵
9. Le distanze dal confine autostradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti l'autostrada, non possono essere inferiori a:

strade	entro i centri abitati ²¹⁶	fuori dai centri abitati	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²¹⁷
A. autostrade ²¹⁸	m 30.00 ²¹⁹	m 60.00 ²²⁰	m 30.00 ²²¹

10. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, si applicano alla strada statale le disposizioni seguenti:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ²²²	fuori dai centri abitati	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²²³
C. strade extraurbane secondarie (strada statale)	-----	m 40.00 ^{224 225}	-----

11. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti:

²¹³ art. 21, commi 1 e 2

²¹⁴ Le strade pedonali ricomprendono i sentieri di cui alle NAPTP, art. 37, comma 5, e quelli eventualmente individuati per iniziativa del Comune

²¹⁵ NAPTP art. 21, comma 4

²¹⁶ D. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²¹⁷ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²¹⁸ la classificazione delle autostrade come tali è data per assoluta, e quindi non sono necessarie ulteriori determinazioni

²¹⁹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 28, comma 1, lettera a)

²²⁰ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera a)

²²¹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

²²² lr 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

²²³ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²²⁴ D.M. 1 aprile 1968, art. 4, comma 1, lettera b)

²²⁵ distanza da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio della strada, cui va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione derivanti da progetti approvati

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ²²⁶	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG ²²⁷	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²²⁸
C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)	-----	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²²⁹	-----
E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²³⁰	-----	-----
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)-----	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²³¹	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²³²	-----

12. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge ²³³.

13. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.

14. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, a seguito della avvenuta classificazione delle strade ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

²²⁶ *lr 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I*

²²⁷ *Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I*

²²⁸ *nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi*

²²⁹ *distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2*

²³⁰ *distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2*

²³¹ *distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2*

²³² *distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2*

²³³ *lr 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, comma 3; Del. Giunta regionale n. 4243 del 29 dicembre 2006*

strade	Centro abitato ²³⁴	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁵	fuori dai centri abitati e fuori dalle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³⁶
C. Strade extraurbane secondarie (strada statale)	-----	m 10,00 ²³⁷	m 30,00 ²³⁸
E. Strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²³⁹	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴⁰	-----
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴¹	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁴²	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²⁴³

15. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione della avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e relativo regolamento²⁴⁴.

16. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione della avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento²⁴⁵.

17. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi:

- a) impianti per la distribuzione di carburanti, strutture ad essi accessorie ed attrezzature a servizio della circolazione;
- b) recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolano la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
- c) parcheggi di superficie;
- d) accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
- e) itinerari ciclopedonali;
- f) piantumazioni e sistemazioni a verde, consentite dalle norme di legge o di regolamento e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b).

²³⁴ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²³⁵ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³⁶ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³⁷ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

²³⁸ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c)

²³⁹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴⁰ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴¹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴² distanza misurata dall'asse della carreggiata, lr 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁴³ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

²⁴⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

²⁴⁵ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

- g) nuove costruzioni nel sottosuolo purchè la soletta (realizzata ad una quota inferiore al livello della strada) abbia caratteristiche statiche tali da sostenere un eventuale allargamento della strada medesima.²⁴⁶
- h) installazione in interrato di serbatoi di GPL con capacità non superiore a 13 m³, fatte salve le disposizioni statali vigenti in materia.²⁴⁷
18. La distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade comunali pedonali, individuate nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* o nella tavola P4 - *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*, è fissata in metri 5,0 da misurarsi dall'asse della strade stesse. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.
19. Ai lati delle strade regionali SR3 e SR45 i parcheggi saranno realizzabili alle seguenti condizioni:
- le nuove aree di parcheggio dovranno essere ubicate e comunque in modo che i veicoli parcheggiati non ostacolino lo scorrimento veicolare;
 - i parcheggi a pettine sono ammissibili qualora lo spazio di manovra non impegni la sede stradale;
 - i parcheggi paralleli al senso di marcia avranno una profondità minima di m 2,50, con un massimo di m 3,50.
20. Le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri tre nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FISU.²⁴⁸

Art. 34 (Oleodotto, Gasdotto, Acquedotto)

- Nelle tavola. P3 – *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le condotte principali dell'oleodotto, gasdotto, acquedotto.
- Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune. Gli interventi di scavo in adiacenza alle condotte dovranno essere preventivamente segnalati al soggetto proprietario o gestore.

La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.

- Ai lati delle condotte acquedottistiche, indicate nelle tavole P3 - *Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni, e spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di rispetto di larghezza pari a m 2,50 misurata dall'asse delle condotte medesime ²⁴⁹.

Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)

- Lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali²⁵⁰ è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti²⁵¹, dal piano comunale o sovra-comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti²⁵².

²⁴⁶ L.r. 17/2012

²⁴⁷ L.r. 17/2012

²⁴⁸ NAPTP art. 21, comma 1, norma cogente

²⁴⁹ Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II

²⁵⁰ NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7

²⁵¹ Ir 2 agosto 1994, n. 39, art. 5 e successive integrazioni e modificazioni. Delibera di approvazione del Piano regionale di

2. Le aree necessarie ad individuare i centri di raccolta comunale (ecostazioni o stazioni ecologiche) sono individuate nella tavola P3 “*Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”.
3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge²⁵³ caratterizzate dall’impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.

Art. 36 (Industria e artigianato)

1. La disciplina urbanistico-edilizia relativa all’industria e artigianato è dettata all’art. 48 “*Sottozone di tipo D*”.
2. Per l’artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 (*Sottozone di tipo B*) e 47 (*Sottozone di tipo C*) riguardanti le altre destinazioni d’uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili ambientalmente si intendono quelli che producono:
 - a) impatto paesaggistico rilevante;
 - b) inquinamento acustico, dell’aria ed in generale ambientale;
 - c) livelli di sicurezza modesti.
4. L’elaborato tecnico “*Rischio di incidenti rilevanti*” - RIR costituisce parte integrante e sostanziale dello strumento urbanistico²⁵⁴ e contiene quanto previsto al punto 3.1. dell’allegato al D.M. 9 maggio 2001.²⁵⁵
5. La disciplina urbanistico-edilizia relativa agli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, e agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, è dettata dal D.M. 9 maggio 2001 e relativi allegati nonché dal RIR²⁵⁶.
6. Si applica la disposizione cogente delle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati per gli impianti di radiotelecomunicazione è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi di legge.²⁵⁷
2. Gli impianti di teleradiocomunicazione previsti negli appositi progetti di rete²⁵⁸ sono autorizzabili con le procedure previste dalla specifica legge di settore²⁵⁹ nelle sottozone di cui al Capo IV e il PRG ne ammetta la destinazione d’uso.
3. Per i casi di motivata necessità gli impianti di cui ai commi precedenti o parti di essi possono fruire delle procedure di deroga alle presenti NTA di cui all’art. 71.

smaltimento dei rifiuti n. 3118/XII del 15 aprile 2003

²⁵² *d. leg.vo n. 152 del 03 aprile 2006*

²⁵³ *lr 6 aprile 1998 n. 11, art. 43, comma 3, lettera b).*

²⁵⁴ *D.M. 9 maggio 2001 di attuazione dell’art. 14 del d. leg.vo 334/99, pubblicato nella Gazz. Uff. 16 giugno 2001, n. 138, Allegato, punto 3.1.*

²⁵⁵ *D.M. 9 maggio 2001*

²⁵⁶ *D.M. 9 maggio 2001*

²⁵⁷ *lr 04 novembre 2005, n. 25, Disciplina per l’installazione, la localizzazione e l’esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni*

²⁵⁸ *lr 04 novembre 2005, n. 25.*

²⁵⁹ *lr 04 novembre 2005, n. 25*

4. Nelle more dell'approvazione della disciplina urbanistico-edilizia relativa alla localizzazione di cui al comma 1, non è comunque mai ammessa la posa in opera di nuove stazioni radioelettriche di cui al presente articolo all'interno dei centri storici, o addossate agli edifici elencati nell'art. 25 delle presenti NTA.

Art. 38 agli edifici elencati nell'art. 25 delle presenti NTA (Cimitero comunale)

1. Nelle tavola P3 – *Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* è indicato il perimetro dell'impianto cimiteriale esistente e del previsto ampliamento; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia ²⁶⁰ ²⁶¹. fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche.

2. Non rilevante.

Art. 39 (Attrezzature turistiche)

1. Non rilevante.

2. Non rilevante.

3. Non rilevante.

4. Non rilevante.

4. Non rilevante.

5. Non rilevante.

6. Non rilevante.

7. Non rilevante.

8. Per le attività ricreative e sportive in ambiente naturale ²⁶², si applicano le disposizioni seguenti:

²⁶⁰ RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

²⁶¹ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.

²⁶² NAPTP, art. 29, comma 13

Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale, fatte salve diverse, motivate indicazioni espresse dai programmi di sviluppo turistico, sono da osservare i seguenti indirizzi:

a) *le attrezzature e i servizi per il rafting, la canoa e le altre attività connesse alla fascia fluviale devono essere previsti nel PRG o in appositi piani riguardanti l'utilizzo complessivo della fascia fluviale stessa;*

b) *le attrezzature e i servizi per equitazione e mountain-bike devono essere previsti nel PRG, contenendo al minimo le interferenze con i percorsi dell'escursionismo a piedi nei periodi di alta affluenza, e favorendo attrezzature proprie, su strade interpoderali o su altri tracciati di sufficiente sezione;*

c) *la pratica del motocross e l'impiego della motoslitta sono vietati; eccezioni a tale regola potranno essere contemplate dal PRG solo in apposite piste per-manenti, il cui studio di impatto ambientale sia esteso a tutto l'ambito potenzialmente influenzato dai livelli di attività previsti; la pratica dell'eliski rimane disciplinata dalla legge 4 marzo 1988, n. 15;*

d) *per la navigazione aerea senza motore non è consentito l'atterraggio in centri abitati o sulle piste di sci, eccezion fatta per gli appositi siti attrezzati individuati dai programmi di sviluppo o dai PRG;*

e) *per il free climbing e l'arrampicata sportiva in zone particolarmente frequentate devono essere attrezzati i punti di accesso con servizi e parcheggi dimensionati per un'utenza pari a circa un posto auto per ogni itinerario di arrampicata; tali attrezzature sono da ricavarsi principalmente presso gli abitati più vicini, quando disponibili a meno di trenta minuti di marcia o in apposite, piccole aree attrezzate ai margini della sede stradale e da questa schermate;*

f) *gli impianti per il salto con gli sci, il bob e le altre discipline sportive invernali sono assimilati alle attrezzature per l'esercizio dello sport;*

g) *gli impianti per lo svolgimento della disciplina sportiva del golf devono assicurare, nella massima misura possibile, la conservazione dei segni del sistema a-gricolo tradizionale e evitare effetti di inquinamento connessi alle tecniche di*

- a) rafting e canoa: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera a) e PTA, art. 49;
 - b) equitazione e mountain-bike: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera b);
 - c) free-climbing, arrampicata sportiva,: NAPTP, art. 29, comma 13, lettera e);
9. Non rilevante.
10. Non rilevante.
11. Non rilevante.
12. Non rilevante.

mantenimento del tappeto erboso; le strutture di servizio, ove non localizzabili negli abitati vicini, devono essere ubicati e dimensionati in modo da contenere l'impatto sul paesaggio;

h) gli impianti per lo sci estivo devono essere previsti nel PRG, valutati sulla base di uno studio di impatto ambientale esteso a tutto l'ambito potenzialmente interessato dall'attività prevista e disciplinati da apposita regolamentazione regionale.

Capo V- Tutela e valorizzazione naturalistica

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico²⁶³ sono rappresentati nelle tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica*; si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4. ²⁶⁴ ²⁶⁵ Tali beni sono costituiti dalla "Borna di Laou", dall'uliveto nel cortile del Priorato di St. Gilles, dagli olivi a monte della località Torille e dalla Magnolia grandiflora in Via Caduti della Libertà a Verrès.
2. Sono parimenti oggetto di conservazione ²⁶⁶: le cascate permanenti e le grotte²⁶⁷.

Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

1. Nelle tavole P2 – *Carta di tutela e valorizzazione naturalistica*, sono rappresentate ²⁶⁸, le riserve e le aree di valorizzazione naturalistica:

²⁶³ NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.

2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.

3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

²⁶⁴ 4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

²⁶⁵ Siti di interesse geologico - G-

G4 - Vallon des Eaux Rousses, vallon de Bardoney; G5 - Pont de Erfaultes; G6 - Miniere di Cogne; G16 - Vallon du Loson

Siti di interesse floristico e vegetazionale - V -

V7 - Vallon de Valmontey; V8 - Versante destro della valle di Cogne;

Siti di interesse vegetazionale e forestale - B -

B5 - Vallon de Valeille

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico - N -

N2 - Grosos, Alpe Pilaz

²⁶⁶ NAPTP, Art. 38, comma 3

²⁶⁷ I comuni, d'intesa con i competenti servizi regionali, assicurano - mediante gli strumenti urbanistici, o con altri provvedimenti - forme differenziate di tutela delle aree interessate dai beni di cui ai commi 1, 2, 3, a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento; per i beni di cui al comma 2, i comuni - nella sede anzidetta - sulla base di adeguati approfondimenti tecnici e scientifici e nel rispetto dell'interesse prioritario segnalato dal PTP, precisano le delimitazioni formulate dal PTP e delimitano le aree interessate dai beni che il PTP individua simbolicamente. I comuni assicurano, altresì, forme appropriate di tutela ad altri beni e ambiti di valore ambientale, quali le stazioni pioniere a carattere erbaceo, arbustivo o arboreo, gli ambiti faunistici, ivi compresi le aree di nidificazione di uccelli rapaci, i corridoi di transito degli ungulati, particolari zone di svernamento e riproduzione della fauna selvatica, individuati da specifici studi.

²⁶⁸ NAPTP, art. 39, comma 1

- a) non rilevanti.
2. Nelle aree di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di settore²⁶⁹.
 3. Non rilevante.
 4. Non rilevante.
 5. Nel territorio comunale non sono state individuati parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Nel territorio comunale non sono state individuati siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale.

²⁶⁹ *lr 30 luglio 1991, n. 30. Norme per l'istituzione di aree naturali protette.*

Capo VI- Zonizzazione, servizi e viabilità

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1 sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421, e rappresentate nelle tavole P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* nelle seguenti sottozone:

COMUNE DI VERRÈS
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<i>Sistema ambiente</i>	<i>zona</i>	<i>Sistema ambiente</i>	<i>zona</i>	<i>Sistema ambiente</i>	<i>zona</i>
	ZONE A		ZONE C	TSI	Eg10 Loc. Viana
UR	Ab1* Borgo	UR	Cb1	AAN	Eg11 Corogne
UR	Ab2 Ospedale		ZONE D	BO	Eg12 Possuey
TSI	Ad1* Torille	UR-FL	Da1*	BO	Eg13 Polarey
TSI	Ae1 Chavascon		ZONE Ec	BO	Eg14 Champoré
TSI	Ae2* La Barma	BO	Ec1 Envers	BO	Eg15 Vert
TSI	Ae3* Rovarey	BO	Ec2 Adret	BO	Eg16 Pra Ussé
BO	Ae4 Omens	TSI	Ec3 Chavascon	BO	Eg17 Omens
BO	Ae5 Champore'	TSI	Ec4 Collina nord	BO	Eg18 Omens
BO	Ae6* Pra Ussé	BO	Ec5 Pra Ussé	BO	Eg19 La Chieva
TSI	Ae7* Reluchon	BO	Ec6 Pra Ussé	TSI	Eg20 Reluchon
UR	Af1 Murasse		ZONE Ed	TSI	Eg21 Chavascon
TSI	Af2* Grange Neuve	FL	Ed1 Centrale elettrica	TSI	Eg22 La Barma
TSI	Af3* Villa Agosti	TSI	Ed2 Staz. trasformaz.	BO	Eg23 Pian Saler
	ZONE B	FL	Ed3 Depuratore	UR	Eg24 Spina sud
TSI	Ba 1* - Torille	UR	Ed4 Stazione servizio	UR	Eg25 Grange Neuve
UR	Ba 2* - Quassù	UR-FL	Ed5 Area ecologica	BO	Eg26 Vert
UR	Ba 3 - Casello nord		ZONE Ee	BO	Eg27 Casset
UR	Ba 4 - Casello sud	TSI	Ee1 Castello		ZONE Ei
UR	Ba 5 - Murasse	UR	Ee2 Arboretum	AAN	Ei1 Dossi Roccia
UR	Ba 6* - Centro NO	TSI	Ee3 Villa Agosti	FL	Ei2 torrente Evançon
UR	Ba 7* - Corona E	BO	Ee4 Omens	FL	Ei3 torrente Evançon
UR	Ba 8* - Centro SE	UR	Ee5 Via Rovarey	FL	Ei4 torrente Evançon
UR	Ba 9* - Corona S		ZONE Ef	FL	Ei5 torrente Evançon
UR	Ba 10* - Circonvallazione	BO	Ef1 Arboretum	FL	Ei6 fiume Dora Baltea
UR	Ba 11 - Stazione ferroviaria		ZONE Eg		ZONE Fa
UR	Ba 12* - Castello	FL	Eg1 Piana nord	FL-TSI-UR	Fa1* Ferrovia
UR	Ba 13* - Piede collina	UR	Eg2 Spina nord	FL-TSI-UR	Fa2* Autostrada
UR	Ba 14 - D'Herin	UR	Eg3 Spina sud	UR	Fa3* Brambilla
UR	Ba 15* - Vuillermin	UR	Eg4 Fattoria	FL-UR	Fa4* Impianti sportivi e area per pubblici spettacoli
UR	Ba 16* - Via Duca di Aosta	TSI	Eg5 Issogne		ZONE Fb
UR	Ba 17* - Castello	FL	Eg6 Piana Sud	TSI	Fb1* Cimitero
FL	Bb *1 - Solari	TSI	Eg7 Grange Neuve	UR	Fb2* campo sportivo
UR	Bc 1 - Area artigianale di Chopine	TSI	Eg8 Piana Arnad	UR	Fb3* servizi locali
UR	Be 1* - Regione	TSI	Eg9 Collina Torille		

LEGENDA:

AAN = sottosistema delle altre aree naturali
BO = sistema boschivo
FL = sistema fluviale
TSI = sistema tradizionale a sviluppo integrato
UR = sistema urbano

2. Le sottozone contrassegnate da * presentano parti costituite da ambiti inedificabili ad alto e/o medio rischio, per le quali si applica la specifica normativa di legge. ²⁷⁰
3. Le sottozone non contrassegnate da * possono presentare parti costituite da ambiti in edificabili ad alto e medio rischio, per le quali si applica la specifica normativa di legge.
4. Studi maggiormente approfonditi o nuovi interventi con opere d'arte possono modificare il perimetro degli ambiti inedificabili.

Art. 44 (Sottozone di tipo "A")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate²⁷¹ le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A si applicano le disposizioni di legge ²⁷².con le seguenti precisazioni:
 - a) relativamente agli interventi di ampliamento, ivi comprese le sopraelevazioni di edifici pubblici²⁷³, la densità fondiaria massima (Imax) e l'altezza massima (Hmax) esistenti nella sottozona di riferimento, quali indicate nella tabella A4, sono incrementabili in misura non superiore, rispettivamente, al 20 % e al 10 %;
 - b) relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi di legge ²⁷⁴, sono fatte salve le misure delle distanze tra i fabbricati nonché le aree di sedime.;
 - c) le distanze minime tra i fabbricati nelle diverse sottozone non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;
 - d) le distanze minime dei fabbricati dal confine non possono essere inferiori a quelle in atto;
 - e) le infrastrutture ed i servizi ²⁷⁵ devono essere accessibili dall'interno del fabbricato oppure dall'esterno solo se si sfruttano dislivelli di terreno preesistenti e non se ne creano di nuovi con scavi, rampe e muri; le autorimesse interrato devono costituire inoltre pertinenza di singole unità immobiliari ai sensi di legge. ²⁷⁶
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli interventi, le destinazioni d'uso, le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP.

²⁷⁰ vedere art. 2, comma 2, lettere g) ed h)

²⁷¹ NAPTP, art. 36, commi 2, 3,

²⁷² l.r. 11 aprile 1998 n. 11, art. 52, comma 4 e s.m.i.

²⁷³ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

²⁷⁴ lr 11/98, art. 52, comma 4, lettera e)

²⁷⁵ di cui alla lr 11/1998 e s.m.i., art. 52, comma 4, lettera a)

²⁷⁶ l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 9, comma 1

TABELLA A1

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ab1* - Borgo, Af1 - Murasse</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e) 14 Altre destinazioni lettere a) b)	art. 8 comma 1 lettere a) b) limitatamente a quanto previsto dalla l.r. 11/98, art.52, comma 4, lettera a) d) punti 1) 2) 5)	PdC SCIA PUD NA	50%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a) e)	art. 8, comma 1, lettere a), , d) punti 1) 2) 5)	PdC SCIA		10 %
	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PUD		10 %
	art.9 comma 1 lett. dalla a) alla d)	PUD		10 %
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PUD		10 %
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a)8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive lettere a), b), c), d), g), j)	art.9 comma 1 lett. dalla a) alla d)	l.r. 11/98 art. 51 PUD		10 %

NB1: Compatibilmente con la disciplina degli ambiti inedificabili di cui al titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i

NB2: la lett. b) alinea 6 dell'art. 8 è ammessa con SCIA limitatamente agli interventi definiti dalla L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

TABELLA A2

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ab2 - Ospedale</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) 13 .Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e) 14 Altre destinazioni lettere a) b)	comma 1 lettere a) b) punti 1, 2 c) d) punti 1) 2) 3)	PUD	100%	-----

NB1: Compatibilmente con la disciplina degli ambiti inedificabili di cui al titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i

NB2: la lett. b) alinea 6 dell'art. 8 è ammessa con SCIA limitatamente agli interventi definiti dalla L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

TABELLA A3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone Ad1* - Torille, Ae1 - Chavascon, Ae2* - La Barma, Ae3* - Rovarey, Ae7* - Reluchon Af2* - Grange Neuve, Af3* - Villa Agosti</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2.di tipo naturalistico 3.di carattere agro-silvo-pastorale lett. a), c), e), g), i), k) m), o), q) s), u) 4.Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c), 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali, lettere a) e) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j)	comma1 lettere a) b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, c. 4, lettere a) c) d) punti 1) 2) 3)	SCIA PdC	50%	
commi 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, lettere a) e)	art. 8, comma 1, lettere a) b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettere a) d) punti 1) 2) 3)	PdC SCIA		20 %
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: a) c) d) e) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive a) b) c) d) g) j)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PUD		20 %
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 7.Attività produttive artigianali locali: a) c) d) e) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive a) b) c) d) g) j)	art.9 comma 1 lett. b), c), e) f) h) i)	l.r. 11/98 art. 51 PUD		20 %

- NB1: 1. Compatibilmente con la disciplina degli ambiti inedificabili di cui al titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i
 2. nella sottozona Ad1 non è consentita la realizzazione di interrati
- NB2: la lett. b) alinea 6 dell'art. 8 è ammessa con SCIA limitatamente agli interventi definiti dalla L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

TABELLA A4

Sistema boschivo				
<i>sottozone: Ae4 - Omens, Ae5 - Champoré, Ae6* - Pra Ussez</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 3.di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	commi 1 lettere a) b) limitatamente a quanto previsto dalla lr 11/98, art.52, comma 4, lettere a) c) d) punti 1) 2) 3) 4) 5) comma 2 in ogni caso secondo le prescrizioni conseguenti alla classificazione degli edifici e delle aree	PdC SCIA PUD	50 %	
comma 3.di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettere a) d)	PdC SCIA PUD		15 %
comma 3.di carattere agro-silvo-pastorale	art.8 comma 1 lettera b) punti1) 2) 3)	PdC SCIA		15 %
comma 4 .Residenza temporanea legata alle attività agro- silvo-pastorali lettere a) c) 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea 8.Attività commerciali locali lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	art.8 comma 1 lettere a) d)	PdC SCIA		15 %
comma 9.Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PdC SCIA PUD		15 %
	art.9 comma 1	l.r. 11/98 art. 51 PUD NA		15 %
comma 4.Residenza temporanea legata alle attività agro- silvo-pastorali lettere a) b)	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA		15 %

- NB1: Compatibilmente con la disciplina degli ambiti inedificabili di cui al titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i
- NB2: la lett. b) alinea 6 dell'art. 8 è ammessa con SCIA limitatamente agli interventi definiti dalla L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

4. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 2 sono sempre consentite.
5. Le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 3, possono continuare ad essere mantenute ed esercitate anche ove sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

6. I limiti di densità e altezza in ogni sottozona sono indicati nella tabella di cui al presente comma ²⁷⁷:

TABELLA A5

sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	SLP (superficie lorda dei piani) m ²	ΣFE (somma delle superficie fondiaria) m ²	Im (densità fondiaria media, SLP/ΣFE) m ² /m ²	Ie (densità fondiaria massima) m ² /m ²	I (densità fondiaria in presenza di strumento attuativo) m ² /m ²	H max m
Ab1*	Borgo	86.087	60.243	1,05	3,00	v. comma 7	in atto
Ab2	Ospedale	2.935	1.610	1,65	1,65	v. comma 7	in atto
Ad1*	Torille	9.134	7.554	0,75	2,20	v. comma 7	in atto
Ae1	Chavascon	1.850	1.850	0,45	2,20	v. comma 7	in atto
Ae2*	La Barma	3.254	2.424	0,40	2,20	v. comma 7	in atto
Ae3*	Rovarey	8.002	7.208	0,23	7,00	v. comma 7	in atto
Ae4	Omens	5.068	4.424	0,42	7,00	v. comma 7	in atto
Ae5	Champore'	3.001	3.001	0,25	7,00	v. comma 7	in atto
Ae6*	Pra Ussé	13.217	2.366	0,22	7,00	v. comma 7	in atto
Ae7*	Reluchon	7.413	800	0,70	7,00	v. comma 7	in atto
Af1	Murasse	13.538	2.570	0,39	7,00	v. comma 7	in atto
Af2*	Grange Neuve	7.831	3.615	0,46	7,00	v. comma 7	in atto
Af3*	Villa Agosti	20.684	2.100	0,36	7,00	v. comma 7	in atto
TOTALE A		182.014	99.765				

7 - Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:

a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:

- 1) densità massima (Ie) in misura non superiore a quella media (Im) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi dell'art. 36, comma 10, NAPTP²⁷⁸;
- 2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati

b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:

- 1) la densità fondiaria massima (Ie) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque non superiore a quella massima in atto nella sottozona considerata;
- 2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,

²⁷⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2 e par. B, punto 1

²⁷⁸ L'art. 36, comma 10, NAPTP, recita:

“Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

- a) *centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla “città romana” e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;*
- b) *bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;*
- c) *ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;*
- d) *village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;*
- e) *hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;*
- f) *altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità.”*

c) relativamente ai volumi pertinenziali: gli usi, le tipologie costruttive, i limiti dimensionali e i rapporti con il contesto.

8. Ai fini della determinazione delle densità fondiari, delle superfici lorde, di quelle utili, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.

9. Nella zona Ab2 - Ospedale sono possibili l'ampliamento di superficie coperta, nella misura massima del 20%, e il trasferimento di volume, nella misura massima del 30%. Il PUD deve prevedere la sistemazione a piazza pubblica dello spazio libero ad ovest, con autorimessa sotterranea anche pluripiano.

10. Il PUD di iniziativa della Pubblica Amministrazione deve estendersi all'intera sottozona A; nel caso che l'iniziativa sia invece privata, il PUD ancorché, nel complesso, di estensione territoriale adeguata, può essere attuato per parti identificate come ambiti omogenei per caratteristiche edilizie, paesistiche o topografiche. E' facoltà del Consiglio comunale individuare tali aree e ogni zona "A" non potrà essere suddivisa in più di due comparti.

11. Nelle zone A sono ammesse le strutture pertinenziali ai sensi di legge.²⁷⁹

Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A")

1. Gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A sono classificati, con apposito provvedimento della Giunta comunale, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale²⁸⁰; tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:

- a) monumenti, integri o diroccati, ai sensi di legge²⁸¹, isolati o inseriti in contesti insediati²⁸²;
- b) documenti, integri o diroccati,^{283 284} isolati o inseriti in contesti insediati;
- c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,^{285 286}:

²⁷⁹ L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012 come modificato con la DGR n. 387 del 8 marzo 2013

²⁸⁰ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

²⁸¹ D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42

²⁸² sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

²⁸³ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999

²⁸⁴ sono documenti:

B1 rascard, grenier, stüdel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: "maison du sel", terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all'appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

²⁸⁵ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

²⁸⁶ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999

- d) edifici diroccati;
 - e) altri edifici non rientranti nelle precedenti categorie;
 - 1) edifici inseriti nell'ambiente;
 - 2) edifici in contrasto con l'ambiente;
 - 3) basso fabbricato inserito nell'ambiente;
 - 4) altri bassi fabbricati.
2. Si applicano le disposizioni di legge ²⁸⁷.
3. Nelle tavole di cui al comma 1 sono altresì individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ²⁸⁸; la relativa disciplina è disposta all'art. 26.

Art. 46 (Sottozone di tipo "B")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo B che sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. La tabella di cui al presente comma individua gli interventi, le destinazioni d'uso e le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP. La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA B1

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ba1* - Torille</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 Abitazione temporanea	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PdC SCIA	80%	
commi 7 Attività produttive artigianali locali lettera a), 8 Attività commerciali locali lettera a)	art.8, comma 1 lettere a) b) punti 1, 2 c), d) punti 1, 4	PdC SCIA		20 %

NB: Nella sottozona Ba1 non è consentita la realizzazione di interrati.

²⁸⁷ *lr 11/1998, art. 52, comma 4*

²⁸⁸ *ai sensi delle NAPTP, art. 40 e della lr 56/83, art. 5;*

TABELLA B2

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ba2* - Quassù, Ba3 - Casello nord, Ba4 - Casello sud, Ba5 - Murasse, Ba6* - Centro nord, Ba7* - Corona est, Ba8* - Centro SE, Ba9* - Corona sud, Ba10*- Circonvallazione, Ba11 - Stazione ferroviaria, Ba13* - Piede collina, Ba16* - Via Duca di Aosta</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 Abitazione temporanea	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD PdC SCIA	80%	
commi 7 Attività produttive artigianali locali lettera a), 8 Attività commerciali locali lettera a), 9 Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j), 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a) b) c), 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e)	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD PdC SCIA		20 %

TABELLA B3

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ba12* - Castello</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 Abitazione temporanea	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD PdC SCIA	80%	
commi 9 Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j), 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e)	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD PdC SCIA		20 %

TABELLA B4

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ba17* - Castello</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5 Abitazione permanente o principale 6 Abitazione temporanea	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD vigente	80%	
commi 9 Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j), 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e)	art.8, comma 1 lettere a), b) punti 1, 2, c), d) punti 1, 4	PUD vigente		20 %

TABELLA B5

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ba14 - D'Herin, Ba15* - Vuillermin</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 5 Abitazione permanente o principale	art. 8 comma 1 lettere b) punti 1, 2, c)	PUD	80%	
commi 6 Abitazione temporanea 7 Attività produttive artigianali locali lettera a) 8 Attività commerciali locali lettere a) b) 9 Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) j) 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a) b) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8 comma 1 lettere b) punti 1, 2, c)	PUD		20 %

TABELLA B6

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Bb1* - Solari</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 7 Attività produttive artigianali locali lettera a)	art.8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA	90%	
comma 5 Abitazione permanente o principale lettera a)	art.8 comma 1 lettere a) c)	PdC SCIA		10 %

TABELLA B7

Sistema urbano				
<i>sottozone: Bc1 Chopine</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 8 Attività commerciali locali lettere a) b)	art. 8, comma 1, lettere a) b) punti 1,2,3 c) d) punti 1,2,3,4	PdC SCIA	50%	
7 Attività produttive artigianali locali lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) b) punti 1,2,3 c) d) punti 1,2,3,4	PdC SCIA		40%
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettere a) b) punto 1	PdC SCIA		10 % nella misura massina di due unità immobiliari in 160 m ² di Su ogni lotto di 800 m ² di area fondiaria

COMUNE DI VERRÈS
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e) 14 Altre destinazioni lettere a) b)	art. 8, comma 1, lettere a) b) punti 1,2,3 c) d) punti 1,2,3,4	PdC SCIA		10 %
comma 9 Attività turistiche ricettive lettera j)	art.8 comma 1 lettere a) b) punto 1	PdC SCIA		10 %

TABELLA B8

Sistema urbano				
<i>sottozone: Be1* Regione</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
attività in essere commi 7 Attività produttive artigianali locali lettere a) b) 14 Altre destinazioni lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) b)	PdC SCIA	60%	
commi 5. Abitazione permanente o principale lettera a) 6. Abitazione temporanea 8, Usi ed attività commerciali lettere a) b) 9, Usi ed attività turistiche e ricettive lettere a) b) c) d) g) j)	art.8 comma 1 lettera b)	PdC SCIA		40 %

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica riservata alle destinazioni d'uso prevalenti od ulteriori, il limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ²⁸⁹, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

TABELLA B9

Sottozone	<i>Ba1* - Torille, Ba2* - Quassù, Ba3 - Casello nord, Ba4 - Casello sud, Ba5 - Murasse, Ba6 *- Centro nord, Ba7* - Corona est, Ba8* - Centro SE, Ba9* - Corona sud, Ba10 *- Circonvallazione, Ba11 - Stazione ferroviaria, Ba12* - Castello, Ba13* - Piede collina, Ba14 - D'Herin, Ba15* - Vuillermin, Ba16*- Via Duca di Aosta, Ba17*- Castello Bb1* - Solari, Bc1- Chopine Be1* - Regione</i>
------------------	--

sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica totale m ²		densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Ba1* Torille</i>	25.617	7.450	quelle ammesse	0,20	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ba2* Quassù</i>	27.493	5,130	quelle ammesse	0,10	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ba3 Casello nord</i>	15.080	4.550	quelle ammesse	0,20	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00

²⁸⁹ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

COMUNE DI VERRÈS
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica totale m ²		densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ba4 <i>Casello sud</i>	23.234	3.840	quelle ammesse	0,20	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba5 <i>Murasse</i>	16.032	4.420	quelle ammesse	0,20	1/3	8,00	2	10,00	5,00
Ba6 * <i>Centro nord</i>	18.927	11.100	quelle ammesse	0,40	1/3	16,50	5	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba7 * <i>Corona est</i>	23.569	10.560	quelle ammesse	0,35	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba8 * <i>Centro SE</i>	25.581	16.335	quelle ammesse	0,40	1/3	16,50	5	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba9 * <i>Corona sud</i>	28.443	13.300	quelle ammesse	0,40	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba10* <i>Circonvallazione</i>	85.848	31.120	quelle ammesse	0,30	1/3	8,00	2	10,00	5,00
Ba11 <i>Staz. ferrovia</i>	24.486	8.700	quelle ammesse	0,30	1/3	8,00	2	10,00	5,00
Ba12 <i>Castello</i>	25.596	5.760	quelle ammesse	0,10	1/3	8,00	2	10,00	5,00
Ba13 <i>Piede collina</i>	16.799	7.220	quelle ammesse	0,35	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba14 <i>D'Herin</i>	4.588	2.260	quelle ammesse	0,20	1/5	8,00	2	10,00	5,00
Ba15* <i>Vuillermin</i>	9.777	2.730	quelle ammesse	0,35	1/5	8,00	2	10,00	5,00
Ba16* <i>Via Duca di Aosta</i>	26.990	12.755	quelle ammesse	0,40	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00
Ba17* <i>Castello</i>	3.277	1.475	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD	come da PUD
Bb1* <i>Solari</i>	4.559	in atto	commi 2, 3, 7	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
		in atto	comma 5						
Bc1 <i>Chopine</i>	23.744	395	commi 7, 8, 9, 13, 14	2/3	1/3	8,00	2	10,00	5,00
		Su 1.583	commi 5, 6						
Be1* <i>Regione</i>	13.810	in atto	art.8, comma 1, lettera a)	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
		4.830	art. 8 comma 1, lettera b)	0,35	1/3	14,00	4	Hmax min 10,00	H max/2 min 5,00

4. Non rilevante.
5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche e tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con

quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;

- e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
6. Parcheggi e aree verdi privati:
- a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13;
 - b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima di 4,0 m² ogni 30,0 m² di Superficie urbanistica (Sur); si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12 e 13.
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superferetivi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
9. Nelle sottozone Ba14 e Ba15 le aree da destinare a servizi e infrastrutture da cedere gratuitamente all'Amministrazione devono essere pari almeno al venti per cento (20 %) del totale della superficie territoriale della sottozona. Dette aree a servizi hanno la posizione e la funzione definita dal PUD approvato.

Art. 47 (Sottozone di tipo "C")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.

2. La tabella di cui al presente comma individua gli interventi, le destinazioni d'uso e le attività e gli strumenti attuativi di cui rispettivamente agli artt. 10, 8, 9 e 7 ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP. La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA C1

Sistema urbano				
<i>sottozone: Cb1 - Area artigianale</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 7 Attività produttive artigianali locali lettere a) c)	art. 8, comma 1, lettera b) punti 1, 2	PUD	90%	
	art.9 comma 1 lettera a)			
comma 5 Abitazione permanente o principale lettera a)	art.8 comma 1 lettera b)	PUD		10%
	art.9 comma 1 lettera a)			

NB: L'attuazione della sottozona Cb1 è subordinata alla verifica da parte della competente struttura in materia di urbanistica, in accordo con la struttura competente in materia di attività produttive, dell'effettiva saturazione delle aree e dei volumi preposti all'insediamento di attività artigianali disponibili sull'intero territorio comunale

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica riservata alle destinazioni d'uso prevalenti od ulteriori, il limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ²⁹⁰, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

TABELLA C2

Sottozone	Cb1 Area artigianale								
------------------	-----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

sottozone	SF	Sur	Destinazio ni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistic a		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²		m ² /m ²	m ² /m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9

Cb1 Area artigianale	15.400	Sue 9.235	<i>commi 7, 8, 10, 11</i>	2/3	1/3	8,00	2	10,00	5,00
		Su 1.030	<i>comma 5 lettera a);</i>	0,05	1/3	8,00	2	10,00	5,00

4. Non rilevante.
5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a) tutti gli interventi devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere;
 - c) nella progettazione degli edifici le forme devono essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche e tecnologie e devono avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d) particolare attenzione deve essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e) non può essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
6. Parcheggi e aree verdi privati:
 - a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13;
 - b) per le aree a verde si richiede la dotazione minima di 4,0 m² ogni 30,0 m² di Superficie urbanistica (Sur); si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12 e 13.
7. Non rilevante
8. Non rilevante.

²⁹⁰ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

Art. 48 (Sottozona di tipo "D")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo D destinate alle attività produttive industriali²⁹¹.

2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP²⁹²: La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA D1

Sistema misto: urbano e fluviale				
<i>sottozona: DaI* - Area industriale</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 7 .Attività produttive artigianali locali: 8.Attività commerciali locali 10 Attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi 11.attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi	comma 1 lettere b) c) d)	PdC SCIA	80 %	
	comma 1, lettera a), 2)	PdC SCIA		
comma 5 Abitazione permanente o principale lettera a)	art. 8, comma 1, lettere a) b) c) d)	PdC SCIA		5 %
commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e) 14 Altre destinazioni lettere a) c)	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA		15 %
	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3) 4) 5)	PdC SCIA		15 %
	art.9 comma 1 lettere b) c)	PUD		20 %

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, il limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC)²⁹³, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

²⁹¹ NAPTP, art. 25, commi 1, 2 e 3

²⁹² NAPTP, art. 25, commi 2, 3, 5, 6

²⁹³ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

TABELLA D2

Sottozone	<i>Da1* Area industriale</i>								
sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	a m ²		m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Da1*</i> Area industriale	226.394		<i>commi 7, 8, 10, 11</i>	----	1/3	25,00 (nota 1)	5	min.10,00 Hmax	min. 5,00 Hmax/2
		Su 460	<i>comma 5 lettera a);</i>	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
			<i>comma 13 lettere a) b) e) 14 lettera a)</i>	0,10	1/3	11,00	3	min.10,00 Hmax	min. 5,00 Hmax/2

NB 1: L'altezza massima può essere superata unicamente per gli impianti tecnologici produttivi che non comportino presenza continua di personale al loro interno (impianti di frazionamento dell'aria, gas o altri prodotti chimici)

NB 2: Per i territori della sottozona Da1 ricadenti nella fascia B di progetto del PAI le modalità di intervento, gli usi e le attività sono subordinati alla verifica di ammissibilità in base alla vigente legislazione in materia di interventi in aree di rischio idrogeologico come richiamato nei rispettivi articoli del Titolo II Capo V delle NTA. Relativamente agli edifici di nuova costruzione, questi devono essere realizzati ad una quota superiore a quella raggiunta dalla portata di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni: i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento con tempo di ritorno 200 anni, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio.

4. Non rilevante
5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere;
 - c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologiche e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
6. Parcheggi e aree verdi privati:
 - c) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13;
 - d) per le aree a verde si applicano inoltre, in quanto applicabili, gli artt. 12 e 13.
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano i seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici presentanti elementi di archeologia industriale.

8. Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
9. Fasce di rispetto: ²⁹⁴ il Comune non stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto.
10. Depositi di materiali: la superficie relativa al deposito all'aperto di materiali primi e lavorati²⁹⁵, funzionali al processo produttivo, ai fini della determinazioni delle superfici di cui al comma 6, è assimilata alla superficie coperta.
11. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. 12, 13, 14, comma 4.
12. Si applica la norma cogente di cui alle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.
5. Non rilevante.
6. Non rilevante.
7. Non rilevante.
8. Non rilevante.
9. Non rilevante.
10. Non rilevante.
11. Nel territorio comunale non sono state individuate aree territoriali classificate come "Sottozone di alta montagna".

Art. 50 (Sottozone di tipo "Eb")

1. Non rilevante.
2. Non rilevante
3. Nel territorio comunale non sono state individuate aree territoriali classificate come "Sottozone di tipo Eb" agricole dei pascoli.

²⁹⁴ deliberazione GR 24 marzo 1999 n. 518/XI Allegato A –Capitolo III, Paragrafo B.)

²⁹⁵NAPTP, art. 25, comma 5, lettera f)

Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ec costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento²⁹⁶, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto. Le sottozone Ec sono da considerarsi di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della l.r. 11/1998."

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 10, , indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP: La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA EC1

Sistema boschivo				
<i>sottozone: Ec1 - Envers, Ec2 - Adret,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art. 8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettera d) punti 1) 2) 3) 4), 5)	PdC SCIA		10 %
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere d) f) h) l) n) p) r) t) v)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PdC SCIA		10 %

TABELLA EC2

Sistema insediativo tradizionale - sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ec3 - Chavascon, Ec4 - Collina nord</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 di tipo naturalistico, 3 .di carattere agro-silvo-pastorale, lett. a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 7 Attività produttive artigianali locali lettere f)	art. 8, comma 1, lettere a) d) punti 1) 2) 3) 4), 5)	PdC SCIA	80%	
commi 5 Abitazione permanente o principale , 6 Abitazione temporanea 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettera b) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e e)	art. 8, comma 1, lettere a) d) punti 1) 2) 3) 4), 5)	PdC SCIA		10 %
commi 5 Abitazione permanente o principale , 6 Abitazione temporanea, 7 Attività produttive artigianali locali lettere f) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3)	PUD		10 %

²⁹⁶NAPTP , art. 26, comma 1

COMUNE DI VERRÈS
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

commi 5 Abitazione permanente o principale , 6 Abitazione temporanea, 7 Attività produttive artigianali locali lettere f) ,, 8. Attività commerciali locali 9. Attività turistiche ricettive, 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero	art.9 comma 1	PUD	10 %
--	---------------	-----	------

TABELLA EC3

Sistema boschivo
<i>sottozone: Ec5 - Pra Ussé, Ec6 - Pra Ussé</i>

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art. 8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettera d)	PdC SCIA		10 %
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3) 4)	PdC SCIA		10 %

3. Nelle sottozone di tipo Ec si applicano le disposizioni di cui all'art. 65 relativamente alle parti indicate quali aree boscate.

4. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ²⁹⁷, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. I parametri concernenti i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), l'altezza massima ed il numero dei piani si applicano alle abitazioni temporanee, di cui all'art. 10, comma 4.

²⁹⁷ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

TABELLA EC4

Sottozone	<i>Ec1 - Envers, Ec2 - Adret, Ec3 - Chavascon, Ec4 - Collina nord, Ec5 - Pra Ussé, Ec6- Pra Ussé</i>
------------------	---

sottozone	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistic a max m ²	Destinazio ni d'uso	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9

<i>Ec1 Envers</i>	2.264.674	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ec2 Adret</i>	826.953	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ec3 Chavascon</i>	152.407	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ec4 Collina nord</i>	176.776	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ec5 Pra Ussé</i>	4.474	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00
<i>Ec6 Pra Ussé</i>	14.503	0	quelle ammesse	0,01	1/3	8,00	2	10,00	5,00

NB - Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b)..

5. Tipologie costruttive: i nuovi fabbricati rurali dovranno essere realizzati ad elementi strutturali e di chiusura prefabbricati prevalentemente in legno e garantirne lo smontaggio al termine del loro utilizzo. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.

6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

7. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
- b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 150 m² di Superficie urbanistica (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

8. Nell'ambito di nuovi insediamenti è richiesta l'esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di Superficie urbanistica (Sur) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta o al piede del percorso di accesso

9. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16.

Art. 52 (Sottozone di tipo "Ed")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, attività estrattive, stoccaggio di reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi ed eventuali fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica superiore a 3000 Kw/h, i magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame nell'ambito di aziende zootecniche senza terra, le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati²⁹⁸ e usi similari.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 10, indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP: La somma delle superfici urbanistiche non può superare quella conseguibile applicando la densità fondiaria ordinaria all'area di pertinenza.

TABELLA ED1

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ed1 - Centrale idroelettrica, Ed3 - Depuratore</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 7 Attività produttive artigianali locali lettera d) 10 Attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b)	art. 8 commi 1 e 2	PdC SCIA	100%	0 %

TABELLA ED2

Sistema insediativo tradizionale - sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Ed2 - Stazione trasformazione</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 7 Attività produttive artigianali locali lettera d) 10 Attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b)	art. 8 commi 1 e 2	PdC SCIA	100 %	0 %

²⁹⁸ NAPTP, art. 26, comma 9

TABELLA ED3

Sistema urbano				
<i>sottozone: Ed4 - Stazione di servizio</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art.8, comma 1, lettere a) c) d)	PdC SCIA	100 %	
3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere da a) a p)	art.8, comma 1, lettere a) d)	PdC SCIA		0 %

TABELLA ED4

Sistema misto urbano e fluviale				
<i>sottozone: Ed5 - Area ecologica</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art.8 comma 1 lettera a) interventi di recupero punti 1,2,3,4 lettera b) interventi di nuova costruzione punti 2,4,5 lettera d) altri interventi punti 5, 6	SCIA PdC	100 %	
3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere da a) a p)	art.8, comma 1, lettere a) d)	SCIA PdC		0 %

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ²⁹⁹, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. I parametri concernenti i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), l'altezza massima ed il numero dei piani si applicano alle abitazioni permanenti e a quelle temporanee, di cui rispettivamente all'art. 10, commi 5 e 6.

²⁹⁹ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

TABELLA ED5

Sottozone	<i>Ed1 - Centrale idroelettrica, Ed2 - Stazione trasformazione Ed3 - Depuratore, Ed4 - Stazione di servizio, Ed5 Area ecologica</i>
------------------	---

sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica a max m ²		densità fondiaria m ² / m ²	rapporto di copertura m ² / m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ed1 <i>Centrale idroelettrica</i>	10.853	-----	quelle ammesse	-----	1/3	12,50	3	min. 10,00 H max	min. 5,00 H max/2
Ed2 <i>Stazione trasformazione</i>	8.425	-----	quelle ammesse	-----	1/3	9,50	2	10,00	5,00
Ed3 <i>Depuratore</i>	9.974	-----	quelle ammesse)	-----	1/3	9,50	2	10,00	5,00
Ed4 <i>Stazione di servizio</i>	1.774	-----	quelle ammesse	-----	1/3	6,00	1	10,00	5,00
Ed5 <i>Area ecologica</i>	2.793	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto o	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o in funzione della necessità dell'impianto	in atto o max 2	in atto o min 10.00	in atto o min 5.00	in atto o in funzione della necessità dell'impianto

4. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purché non riflettenti.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si prescrive l'esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16.

Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee")

- Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.
- La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 10, indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EE1

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone Ee1 - Castello</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 di tipo naturalistico	art. 8, comma 1, lettera a)	SCIA PdC	80%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) solo se strettamente correlate alla riqualificazione ed alla fruibilità del bene	art. 8, comma 1, l ettera a	PdC SCIA		10 %
comma 14 Altre destinazioni lettera c) solo se strettamente correlate alla riqualificazione ed alla fruibilità del bene	art. 8, comma 1, lettera a	PdC SCIA PUD l.r. 11/98 art. 51		10 %

TABELLA EE2

Sistema urbano				
<i>sottozone Ee2 - Arboretum "Borna di Laou"</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 di tipo naturalistico	art. 8, comma 1, lettere a) b)	SCIA PdC	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) i) o) esclusi i servizi e le abitazioni	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2)	PdC SCIA		5 %
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) se funzionali alla valorizzazione dell'area	art. 8, comma 1, lettera b)	PdC SCIA		5 %

TABELLA EE3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone Ee3 - Villa Agosti</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale (lettere c) e) g) k) m) X)	art. 8, comma 1, lettera a)	SCIA PdC	90%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a) se funzionali alla valorizzazione dell'area	art. 8, comma 1, lettera b)	PdC SCIA		10 %

TABELLA EE4

Sistema boschivo				
<i>sottozone Ee4 - Omens</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 .di tipo naturalistico	art. 8, comma 1, lettere a) b)	SCIA PdC	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) i) o) esclusi i servizi e le abitazioni	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2)	PdC SCIA		5 %
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) se funzionali alla valorizzazione dell'area	art. 8, comma 1, lettera b)	PdC SCIA		5 %

TABELLA EE5

Sistema urbano				
<i>sottozone Ee5 - Via Rovarey</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 .di tipo naturalistico	art. 8, comma 1, lettere a) b)	SCIA PdC	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) i) o) esclusi i servizi e le abitazioni	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2)	PdC SCIA		5 %
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) se funzionali alla valorizzazione dell'area	art. 8, comma 1, lettera b)	PdC SCIA		5 %

3. In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
4. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. a), NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente, su proposta dei soggetti interessati.
5. Nelle sottozone di tipo Ee trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 40, NAPTP.

6. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura(RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³⁰⁰, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. I parametri concernenti i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), l'altezza massima ed il numero dei piani si applicano alle abitazioni temporanee di cui all'art. 10, comma 4.

TABELLA EE6

Sottozone	<i>Ee1 - Castello, Ee2 - Arboretum "Borna di Laou", Ee3 - Villa Agosti, Ee4 - Omens, Ee5 - Via Rovarey</i>								
------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria m ²	Superficie urbanistica a m ²		densità fondiaria m ² /m ²	rapporto di copertura m ² /m ²	altezza massima m	numero dei piani n	distanza tra i fabbricati m	distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9

<i>Ee1 Castello</i>	111.789	-----	quelle ammesse	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
<i>Ee2 Arboretum</i>	11.355	-----	quelle ammesse	0	0	-----	-----	-----	-----
<i>Ee3 Villa Agosti</i>	18.924	-----	quelle ammesse	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
<i>Ee4 Omens</i>	10.268	-----	quelle ammesse	0	0	-----	-----	-----	-----
<i>Ee5 Via Rovarey</i>	4.038	-----	quelle ammesse	0	0	-----	-----	-----	-----

NB - in funzione della valorizzazione e dell'accessibilità del monumento

7. Non rilevante.
8. Non rilevante.
9. Non rilevante.
10. Non rilevante.
11. Il Castello situato all'interno della sottozona Ee1 è soggetto a tutte le normative concernenti i monumenti ed i beni culturali in genere. ³⁰¹
12. Al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del Castello il PRG prevede un collegamento meccanico interrato tra la zona di Via degli Artifici ed il Castello stesso.

³⁰⁰ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

³⁰¹ D.leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Art. 54 (Sottozone di tipo "Ef")

- Nelle Tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo Ef di specifico interesse naturalistico.
- La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EF1

Sistema boschivo				
<i>sottozone Ef1 - Arboretum "Borna di Laou"</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 .di tipo naturalistico	art. 8, comma 1, lettere a)	SCIA PdC	100%	-----

- In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
- Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. a), NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente, d'intesa con la Sovrintendenza per i beni e le attività culturali, su proposta dei soggetti interessati.
- Nelle sottozone di tipo Ef trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti di cui all'art. 38, NAPTP.
- La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³⁰², in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. I parametri concernenti i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), l'altezza massima ed il numero dei piani si applicano alle abitazioni temporanee di cui all'art. 10, comma 4.

TABELLA EF2

Sottozone	<i>Ef1 - Arboretum "Borna di Laou"</i>
------------------	--

sottozone	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistic a m ²	Destinazio ni d'uso	I densità fondiaria m ² /m ²	RC rapporto di copertura m ² /m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9

<i>Ef1 Arboretum</i>	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
--------------------------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

- Non rilevante.
- Non rilevante.

³⁰² così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

9. Non rilevante.
10. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.

Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate, (vigneti, frutteti, castagneti da frutto, prato-pascoli) non costituenti aree di specifico interesse paesaggistico, e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
2. Le sottozone Eg1 (Piana Nord), Eg2 (Spina Nord), Eg3 (Spina Sud), Eg5 (Issogne), Eg6 (Piana Sud), Eg7 (Grange Neuve), Eg8 (Piana Arnad), Eg25 (Grange Neuve), Eg22 (La Barma) Eg24 (Spina sud) sono da intendersi quali aree di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell’art. 14 l.r. 11/1998
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso, ai sensi dell’art. 10, indicando gli usi e le attività ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EG1

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Eg1 - Piana nord, Eg6 - Piana sud</i>				
destinazioni d’uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 .di tipo naturalistico 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA	90%	
comma 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 7.Attività produttive artigianali locali:lettere e) g)	art. 8 comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA		10 %

NB: per le sottozone Eg1 e Eg 6 è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

TABELLA EG2

Sistema urbano				
<i>sottozone: Eg2 - Spina nord, Eg3 - Spina sud, Eg4 - Fattoria, Eg24 - Spina sud; Eg25-Grange Neuve</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 .di tipo naturalistico 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA	90%	
commi 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 7 Attività produttive artigianali locali lettere e) g)	art. 8, comma 1 lettere a) c) d)	PdC SCIA		10%

NB: per le sottozone Eg2, e Eg 4 è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

TABELLA EG3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Eg5 - Issogne, Eg7 - Grange Neuve, Eg9 - Collina Torille, Eg10 - Viana</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 di tipo naturalistico 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) i) k) n)	art. 8, comma 1, lettere a) d)	PdC SCIA	80%	
commi 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 7 Attività produttive artigianali locali lettere e) g)	art. 8, comma 1, lettere a) b) punti 1) 2) lettere d)	PdC SCIA		15 %
commi 4, comma 7 lettere e) g)	art.9 comma 1	PUD		15 %

NB: per la sottozona Eg 7 è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

TABELLA EG4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
<i>sottozona: Eg8 - Piana Arnad,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 di tipo naturalistico 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) g) i) k) n)	art. 8, comma 1, lettere a) d)	PdC SCIA	80%	
commi 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 7 Attività produttive artigianali locali lettere e) g)	art. 8, comma 1, lettere a) b) punti 1) 2) lettere d)	PdC SCIA		15 %
commi 4, comma 7 lettere e) g)	art.9 comma 1	PUD		15 %

NB 1) i retini di speciali limitazioni presenti nella sottozona Eg8 indicano le aree in cui è ammesso il cambio di destinazione d'uso legato alla Sur esistente verso:

-per la LM1: Art. 10 comma 5 (legato all'attività esistente fino ad un massimo di 90 m2); comma 8 lett. a) , comma 7 lett. a)

-per la LM2: Art. 10 comma 8 lett. a)

Per il dimensionamento si rimanda alla tabella Eg8.

NB 2) è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

TABELLA EG5

Sistema delle aree naturali, sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Eg11 - Corogne</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2 .di tipo naturalistico	art.8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) i) m) q) s) u) 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali	art. 8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA		10 %

TABELLA EG6

Sistema boschivo				
<i>sottozone: , Eg12- Possuey, Eg13- Polarey, Eg14 -Champoré, Eg15 -Vert, Eg16- Pra Ussé, Eg17 -Omens, Eg18 -Omens, Eg19 - La Chieva, Eg23 -Pian Saler, Eg26 - Vert, Eg27 - Casset</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettera a)	PdC SCIA	80%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	art.8 comma 1 lettera d)	PdC SCIA		10 %
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale	art.9 comma 1	PUD		10 %
commi 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 7 Attività produttive artigianali locali lettere e) g)	art.8 comma 1 lettere a) d)	PdC SCIA		10 %
comma 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3) 4)	PdC SCIA		10 %
	art.9 comma 1	comma 1		10 %

NB: per le sottozone Eg16, Eg17 e Eg 27 è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

TABELLA EG7

Sistema insediativo tradizionale - sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozone: Eg19 - La Chieva, Eg20 - Reluchon, Eg21 - Chavascon, Eg22 -La Barma,</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 2.di tipo naturalistico 3.di carattere agro-silvo-pastorale 4.Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali 8.Attività commerciali locali	art. 8, comma 1, lettere a) d)	PdC SCIA	80%	
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettere e) g) 13.Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) e)	art. 8, comma 1, lettere a) d)	PdC SCIA		10 %
commi 7.Attività produttive artigianali locali lett.: e), g) 8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive	art.8 comma 1 lettera b) punti 1) 2) 3) 4)	PdC SCIA		10 %
commi 7.Attività produttive artigianali locali lett.: e), g)8.Attività commerciali locali 9.Attività turistiche ricettive	art.9 comma 1	PUD		10 %

NB: per la sottozona Eg20 è ammessa la nuova costruzione per le destinazioni d'uso di cui al successivo comma 5.

4. La tabella Eg8 di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³⁰³, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse. I parametri concernenti la Superficie urbanistica massima totale per la sottozona (Sur), i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax) ed il numero dei piani si applicano solo alle abitazioni temporanee di cui all'art. 10, comma 4. I restanti parametri si applicano a tutti i fabbricati.

TABELLA EG8

Sottozone	<i>Eg1 - Piana nord, Eg2 - Spina nord, Eg3 - Spina sud, Eg4 - Fattoria, Eg5 - Issogne, Eg6 - Piana sud, Eg7 - Grange Neuve, Eg8 - Piana Arnad, Eg9 - Collina Torille, Eg10 - Viana, Eg11 Corogne, Eg12- Possuey, Eg13 -Polarey, Eg14 -Champoré, Eg15 -Vert, Eg16 -Pra Ussé, Eg17 - Omens, Eg18 -Omens, Eg19- La Chieva, Eg20- Reluchon, Eg21 -Chavascon, Eg22- La Barma, Eg23 -Pian Saler Eg24-Spina sud; Eg25- Grange Neuve, Eg26-Vert, Eg27-Casset</i>								
------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

sottozone	ST	Sur	Destinazio ni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Sup. terr.	Sup. urb. totale		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²		m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	6	7	8	9	10
<i>Eg1 Piana nord</i>	565.615	attuale 450	quelle ammesse	attuale	attuale	attuale	attuale	attuale	attuale
<i>Eg2 Spina nord</i>	33.888	330	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
<i>Eg3 Spina sud</i>	43.081	920	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
<i>Eg4 Fattoria</i>	18.894	180	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
<i>Eg5 Issogne</i>	20.562	200	quelle ammesse	attuale	1/3	10,00	2	10,00	5,00
<i>Eg6 Piana sud</i>	473.777	attuale 390	quelle ammesse	attuale	attuale	attuale	attuale	attuale	attuale
<i>Eg7 Grange Neuve</i>	9.133	80	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
<i>Eg8 Piana Arnad</i>	350.250	135	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
	Lm1	90 m ²	Art. 10 comma 5		esistente	esistente	esistente	esistente	esistente
		90 m ²	Art. 10 comma 8 lett. a)		esistente	esistente	esistente	esistente	esistente
			Art. 10 comma 7 lett. a)		esistente	esistente	esistente	esistente	esistente
	Lm2	20 m ²	Art. 10 comma 8 lett. a)		esistente	esistente	esistente	esistente	esistente
<i>Eg9 Collina Torille</i>	73.625	735	quelle ammesse	0	0	0	0	0	0

³⁰³ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

COMUNE DI VERRÈS
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

sottozone	ST	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Sup. terr.	Sup. urb. totale		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²		m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	6	7	8	9	10
Eg10 Viana	47.162	900	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg11 Corogne	45.563	500	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg12 Possuey	13.541	450	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg13 Polarey	13.290	130	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg14 Champoré	44.491	130	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg15 Vert	18.961	390	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg16 Pra Ussé	120.433	215	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg17 Omens	52.122	120	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg18 Omens	2.090	265	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg19 La Chieva	6.726	120	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg20 Reluchon	97.006	250	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg21 Chavascon	49.375	550	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg22 La Barma	23.302	230	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg23 Pian Saler	26.094	295	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg24 Spina sud	40349	225	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg25 Grange Neuve	11.330	quelle ammesse
Eg26 Vert	13787	50	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00
Eg27 Casset	8837	125	quelle ammesse	0,01	1/3	10,00	2	10,00	5,00

Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

5. Nelle sottozone di tipo Eg, in prossimità della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone, fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili, è ammesso l'adeguamento di strutture volte a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza delle aziende agricole operanti sul territorio comunale. La realizzazione di concimaie a servizio di singole aziende agricole è ammessa per le sole aziende operanti sul territorio comunale alla data di adozione della presente variante ed è subordinata al rilascio del giudizio di razionalità³⁰⁴. Tali strutture, con platea impermeabile e dotate di eventuali murature di contenimento perimetrali, non dovranno emergere dal terreno naturale circostante, dovranno essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale e, in ogni caso, in prossimità della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone.

6. Tipologie costruttive: i nuovi fabbricati rurali dovranno essere realizzati ad elementi strutturali e di chiusura prefabbricati prevalentemente in legno e garantirne lo smontaggio al termine del loro utilizzo. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.

7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

8. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
- b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

9. Nell'ambito di nuovi insediamenti si prescrive l'esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

10. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16.

11. Gli usi e le attività di cui all'art. 10, comma 3, lettere w) y), aa), bb), cc): centri di turismo equestre, pensioni per cani, agility dog; edifici destinati al ricovero ed all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggera aziendale risulta in disequilibrio; serre; stoccaggio e vendita di prodotti pericolosi, sono ammessi con le seguenti caratteristiche:

- a) altezza massima al colmo: 3,50 m;
- b) superficie massima: 200 m²;
- c) rapporto di copertura inferiore a 1/3;
- d) distanza da fabbricati o da serre superiore a 20,00 m.

Art. 56 (Sottozone di tipo "Eh")

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.

³⁰⁴ *Giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.*

5. Non rilevante.
6. Non rilevante.
7. Non rilevante.
8. Non rilevante.
9. Non rilevante.
10. Non rilevante.
11. Nel territorio comunale non sono state individuate aree territoriali con la contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche.

Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le sottozone di tipo Ei che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 10, indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EI1

Sistema delle aree naturali - sottosistema delle altre aree naturali				
<i>sottozone: Ei1 Dossi roccia</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 di tipo naturalistico	art.8 comma 1 lettera a	PdC SCIA	90%	
comma 3 di carattere agro-silvo-pastorale lettere a) i) m) q) s) u)	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1. e 4.	PdC SCIA		10 %
comma 4 Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c)	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1. e 4.	PdC SCIA		10 %

TABELLA EI2

Sistema fluviale				
<i>sottozone: Ei2 - torrente Evançon, Ei3 - torrente Evançon, Ei4 - torrente Evançon, Ei5 - fiume Dora Baltea, Ei6 - fiume Dora Baltea</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 2 di tipo naturalistico	art.8 comma 1 lettera a	PdC SCIA	90%	
comma 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, lettera e) 13 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art.8 comma 1 lettere a) b	PdC SCIA		10 %

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di

cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³⁰⁵, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

TABELLA EI3

Sottozone	<i>Ei1 - Dossi roccia, Ei2 - torrente Evançon, Ei3 - torrente Evançon, Ei4 - torrente Evançon, Ei5 - torrente Evançon, Ei6 - fiume Dora Baltea</i>								
sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica a massima		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²		m ² / m ²	m ² / m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Ei1 Dossi roccia</i>	781.328	0	quelle ammesse	-----	-----	7,00	2	10,00	5,00
<i>Ei2 - torrente Evançon</i>		0	quelle ammesse	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<i>Ei3 - torrente Evançon</i>		0	quelle ammesse	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<i>Ei4 - torrente Evançon</i>		0	quelle ammesse	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<i>Ei5 - torrente Evançon</i>		0	quelle ammesse	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<i>Ei6 fiume Dora Baltea</i>		0	quelle ammesse	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Nota - Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

4. Tipologie costruttive: i nuovi fabbricati rurali dovranno essere realizzati ad elementi strutturali e di chiusura prefabbricati e prevalentemente in legno. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;

³⁰⁵ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

- b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta. (il Comune indichi le quantità minime di spazi privati per parcheggio).
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
-esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Si applicano inoltre gli equilibri funzionali di cui agli artt. da 11 a 16.

Art. 58 (Edifici rustici e abitativi o strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)

1. La realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi o di strutture utilizzate per attività agrituristiche³⁰⁶ è ammessa sulla base dei seguenti criteri³⁰⁷:
- a) localizzazioni esterne alle sottozone di tipo A, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali³⁰⁸;
 - b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - e) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
- a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo l'indice di 0,01 metri quadrati di superficie utile abitabile per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di trecento metri quadrati di complessiva superficie utile abitabile.
3. Ai fini del precedente comma, sono computati anche i volumi abitativi già esistenti nell'ambito dell'azienda, situati nelle sottozone di tipo Eb, Ec, Ef, Eg, a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Il Permesso di Costruire a realizzare le opere di cui al presente comma è subordinata alla produzione e alla trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici.³⁰⁹
4. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge.³¹⁰

³⁰⁶ NAPTP, art. 26, comma 12,

³⁰⁷ NAPTP, art. 26, comma 7 NAPTP

³⁰⁸ PTP, Schede per unità locali

³⁰⁹ NAPTP, art. 26, commi 7 e 8

³¹⁰ l.r. 24 luglio 1995, n. 27. Interventi a favore dell'agriturismo, art. 18. Regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1. Regolamento di applicazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 (Interventi a favore dell'agriturismo).

Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E ³¹¹)

1. I beni strumentali ai sensi della normativa vigente sono ammessi nelle sottozone Eg.
2. I beni strumentali di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
 - a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
 - b) ricovero di animali di consistenza non superiore a 2 UBA e strutture rurali connesse al loro allevamento;
 - c) ricovero per attrezzi agricoli;
 - d) depositi di prodotti agricoli.
3. I beni strumentali di cui al comma 1, lettere a) e b) la superficie netta è calcolata in relazione alla superficie in proprietà, coltivata dal richiedente, e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

	superficie interna massima	superficie agricola minima da asservire
beni strumentali di cui al comma 2 lett. a)	10 m ²	oltre i 1000 m ²
beni strumentali di cui al comma 2 lett. b)	10 m ²	oltre i 2000 m ²
	20 m ²	oltre i 5000 m ²

La superficie massima interna netta dei beni strumentali per gli usi di cui al comma 2, lettere c) e d) è calcolata in relazione alla superficie lavorata delle colture specializzate e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

strutture interrate	strutture emergenti	superficie coltivata colture specializzate
10 m ²	5 m ²	da 150 a 500 m ²
15 m ²	10 m ²	da 501 a 1.000 m ²
20 m ²	15 m ²	oltre 1.000 m ²

Per superficie coltivata a colture specializzate si intende la superficie investita a colture intensive quali vigneto, frutteto, orto ecc.... sono escluse le colture foraggere, le superfici investite a frutta a guscio....e i boschi.

4. Si applicano le disposizioni in materia di beni strumentali. ³¹².
5. Le eventuali opere di urbanizzazione sono ammesse solo se necessarie per fini igienico-sanitari ed in ogni caso sono ad esclusivo carico del proprietario del bene strumentale.
6. Nella costruzione dei beni strumentali, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni richiamate dalle NTA dei PRG per i fabbricati nelle zone di appartenenza, con l'indicazione di collocare le stesse in posizione marginale rispetto alle visuali principali.
7. Il proprietario o i proprietari all'atto della presentazione della SCIA edilizia devono dichiarare gli estremi catastali delle superfici coltivate e dimostrare il possesso nonché l'uso agricolo in atto, quest'ultimo esercitato in proprio o tramite terzi affittuari o titolari di altri diritti di godimento sul fondo

³¹¹ DGR 1810/2012

³¹² Deliberazione Giunta Regionale n°1810/2012

8. I beni strumentali sono unicamente funzionali alle superfici coltivate che ne hanno permesso la realizzazione e, in caso di cessione dei fondi in godimento a terzi, sono ceduti unitamente al bene principale. La proprietà di tali beni può essere ceduta a soggetti non in possesso di analoghe strutture nel comune di riferimento e comunque fino al raggiungimento della superficie prevista dalla norma.

9. Tali strutture non possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso e, qualora utilizzati in modo difforme, dovranno essere rimossi e le aree interessate dovranno essere ripristinate all'uso agricolo.

10. Durante il periodo di tempo da novembre ad aprile di ogni anno, nell'ambito delle aree coltivate a orto, ad esclusione delle sottozone di tipo Eb, Ec, Ed, Ee, Ef ed Eh è ammessa l'installazione di serre per produzioni orticole per usi familiari. Tali strutture temporanee:

- a) sono ammesse in ragione di una unità per nucleo familiare che vi abbia interesse;
- b) non sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime tra le costruzioni e dai confini;
- c) devono presentare superficie coperta non superiore a m² 20,00 e altezza non superiore a m 2,00;
- d) devono essere rimosse entro il mese di aprile di ogni anno.

11. L'installazione delle serre di cui al comma precedente è comunicata dai soggetti interessati all'ufficio tecnico comunale, con l'indicazione dell'indirizzo o della località in cui è prevista, della misura della superficie coperta e dell'altezza.

12. Le strutture sono vincolate al fondo in cui si effettua la coltivazione, alla cui cessazione la struttura deve essere rimossa.

Art. 60 (Sottozone di tipo "F")

1. Le sottozone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.

2. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona:

TABELLA F1

Sistema misto: fluviale, tradizionale a sviluppo integrato, urbano				
<i>sottozona Fal* Ferrovia</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e) 14 Altre destinazioni lettere a) c)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA	90%	
commi 6 Abitazione temporanea 9 .Attività turistiche ricettive lettere j) k)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA		10 %

TABELLA F2

Sistema misto: fluviale, tradizionale a sviluppo integrato, urbano				
<i>sottozona Fa2* Autostrada</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e) 14 Altre destinazioni lettere a) d)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA	100%	-----

TABELLA F3

Sistema a sviluppo urbano				
<i>sottozona Fa3* - Brambilla</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a) b) c) e) f) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) <i>nota *</i>	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA previo PUD	98%	
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera e)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA previo PUD		2%

nota * : oltre altre eventuali approvate in sede di PUD

TABELLA F4

Sistema misto: urbano e fluviale				
<i>sottozona Fa4* - Impianti sportivi ed area per pubblici spettacoli</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere b) c) e) f) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b)	art. 8 commi 1,2	PUD	90%	
	art. 8 commi: 1 lettera a), 2	PdC SCIA		10%
commi 5 Abitazione permanente o principale lettera a) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera e)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA		5%

TABELLA F5

Sistema tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato				
<i>sottozona Fb1* Cimitero</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8 commi 1 2	PdC SCIA	100 %	0 %

TABELLA F6

Sistema a sviluppo urbano				
<i>sottozona Fb2* - campo sportivo, Fb3* - servizi locali</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
12 Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a) b) c) e) f) 13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA	98%	
13 Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera e)	art. 8 commi 1,2	PdC SCIA		2%

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona gli indici urbanistici: la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura (RC), l'altezza massima (Hmax), il numero dei piani (N), la distanza minima tra i fabbricati e dai confini (DF, DC) ³¹³, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse.

TABELLA F7

Sottozone	<i>Fa1 - Ferrovia, Fa2 - Autostrada, Fa3 - Mercato, Fa4 - Brambilla, Fa5 - Imp. sportivi e area pubblici spettacoli, Fb1 - Cimitero, Fb2 - Campo sportivo, Fb3 - Servizi locali</i>								
sottozone	SF	Sur	Destinazioni d'uso	I	RC	Hmax	N	DF	DC
	Superficie fondiaria	Superficie urbanistica massima		densità fondiaria	rapporto di copertura	altezza massima	numero dei piani	distanza tra i fabbricati	distanza dai confini
	m ²	m ²		m ² /m ²	m ² /m ²	m	n	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Fa1* ferrovia	98.828	3.400	v. tab F1	0,30(1)	1/3	9,50	3	10,00	5,00
Fa2* autostrada	220.855	200	v. tab. F2	(2)	-----	7,00	2	10,00	5,00
Fa3* Brambilla	30.289	V. PUD vigente	v.tab. F4	V. PUD vigente	V. PUD vigente	V. PUD vigente	V. PUD vigente	V. PUD vigente	V. PUD vigente
Fa4* Imp. sportivi area pubblici spettacoli	12.184	100	v. tab. F5	0,05	1/3	7,00	2	10,00	5,00
Fb1* Cimitero (3)	37.716	-----	v. tab. F6	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Fb2* campo sportivo			v. tab. F7	in funzione delle esigenze	1/3	10,50	3	10,00	5,00
Fb3* servizi locali			v. tab. F7	in funzione delle esigenze	1/3	10,50	3	10,00	5,00

nota (1) riferito alla superficie individuata nella tavola P4 come destinata a servizi

nota (2) in funzione delle esigenze del servizio

nota (3) vedere apposito regolamento comunale

³¹³ così come definiti dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

4. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
- f) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - g) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere;
 - h) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - i) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;
 - j) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta;

Art. 61 (Aree destinate a servizi)

1. Nella tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale sia ricomprese in una sottozona di tipo F che esterne a questa:

COMUNE DI VERRÈS
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

a) Servizi di rilevanza locale

<i>SERVIZI</i>			<i>Superfici fondiarie</i>				
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>prevista</i>	<i>esistente</i>	<i>disponibile ma non utilizzata</i>	<i>da acquisire</i>	<i>da dismettere</i>
1	2	3	4	5	6	7	8
Sanità	1) ambulatorio medico di base, distretto socio-sanitario	sovra comunale	6.749	3.230		3.519	
	2) farmacia	sovra comunale	66	66	-----	-----	-----
	3) assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ...)	sovra comunale	2.707	2.707	-----	-----	-----
	4) assistenza all'infanzia (asili nido, guarderie, ecc..)	sovra comunale	-----	-----	-----	-----	-----
Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze	sovra comunale	2.474	2.474	-----		-----
	2) aree per elicotteri	sovra comunale	-----	-----	-----		-----
	3) aree per la protezione civile	sovra comunale	-----	-----	-----		-----
Istruzione	1) scuola materna	comunale	1.830	1.830	-----	750	-----
	2) scuola elementare	comunale	5.031	5.031	-----	-----	-----
	3) scuola media	sovra comunale	4.828	4.828	-----	-----	-----
Cultura	1) biblioteca	comunale	3.287	3.287	-----	-----	-----
	2) centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive, ..)	comunale	9.484	9.484	-----	1.875	-----
Ricreazione	1) verde attrezzato	comunale	10.576	7.548	-----	3.028	-----
	2) altre aree (giochi, aree picnic, ...)	comunale	24.827	16.012	-----	8.815	-----

COMUNE DI VERRÈS
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SERVIZI			Superfici fondiarie				
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>prevista</i>	<i>esistente</i>	<i>disponibile ma non utilizzata</i>	<i>da acquisire</i>	<i>da dismettere</i>
1	2	3	4	5	6	7	8
Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo - ricreative di livello infra-comunale	infra-comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	2) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	comunale	11.406	11.406			
Commercio	1) esercizi di vicinato	comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	2) medie strutture di vendita di minori dimensioni	comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	3) mercato	comunale	-----	-----	-----	-----	-----
Amministrazione	1) uffici comunali	comunale	375	-----	-----	-----	-----
	2) poste	sovra comunale	1.734	1.734	-----	-----	-----
	3) credito	sovra comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	4) cimitero	comunale	10.072	4.823	-----	5.249	-----
	5) Guardia di Finanza	sovra comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	6) Comunità Montana	sovra comunale	200	200	-----	-----	-----
	7) Area Raffort	comunale	2.762	2.762	-----	-----	-----
Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 NAPTP		-----	-----	-----	-----	-----
	2) lettera f), comma 1, art. 20 NAPTP		-----	-----	-----	-----	-----
	4) Fermata autobus		1294	1294	-----	-----	-----
	5) Ferrovia	sovra comunale	-----	-----	-----	-----	-----
	6) Nodo interscambio	sovra comunale	-----	-----	-----	-----	-----
Parcheggi	1) di sottozona	infra comunale	24.485	10.111	-----	-----	-----
	2) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) NAPTP)	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	3) servizi (art. 23 , comma 11, NAPTP)	-----	2.000	4.567	-----	-----	-----
	4) carenze pregresse (art. 24, comma 5, NAPTP)	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	5) attività produttive (art. 25, commi 5 e 6, NAPTP) e commerciali	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	6) turismo (art. 29, comma 9, lett. c) e d), NAPTP)	-----	906	532	-----	-----	-----
Altri servizi	1) aree destinate al conferimento dei RSU	-----	-----	-----	-----	-----	-----

b) I servizi di rilevanza regionale, rappresentati nel successivo quadro, sono ricompresi in zone di tipo F.:

<i>SERVIZI</i>		<i>Superfici</i>					
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>prevista</i>	<i>esistente</i>	<i>disponibile non utilizzata</i>	<i>da acquisire</i>	<i>da dismettere</i>
1	2	3	4	5	6	7	8
Sanità	1) presidi ospedalieri e poliambulatoriali	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	2) cliniche specializzate	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Istruzione scolastica	1) scuole medie superiori	-----	18.405	-----	-----	-----	-----
Istruzione superiore	1) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	2) centri di ricerca	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Trasporti	1) stazioni ferroviarie con nodi di interscambio	-----	7.351	2.972	-----	-----	-----
	2) stazioni aeroportuali	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	1) interporto e servizi di Stato per il transito internazionale	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Amministrazione e servizi finanziari	1) uffici dello Stato	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	2) uffici della Regione	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Commercio	1) grandi strutture di vendita	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Sport e tempo libero	1) stadi	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	2) teatri	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	3) palazzetti per lo sport	-----	5.480	-----	-----	-----	-----
	4) parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	5) attrezzature per lo sport all'aperto	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	6) casa da gioco	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Servizi	7) servizi prev. rivolti alle imprese e alla produz.	-----	-----	-----	-----	-----	-----

2. Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità³¹⁴.

3. Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.

4. Nella tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.

5. Quando l'attuazione avviene tramite strumenti attuativi del PRG, di cui all'art. 7, le aree destinate a servizi obbligatori sono individuate e precisate da tali strumenti all'interno dell'area di intervento, nella misura minima di 24 m² ogni 50 m² di Su, o secondo quanto diversamente stabilito dal PRG. Tali aree sono computabili ai fini dell'edificabilità complessiva alle condizioni previste dall'art. 21, comma 3.

6. Le aree a parcheggio richieste per i servizi di rilevanza regionale, sovra-comunale, comunale ed infra-comunale devono essere dotate, ovunque possibile, nelle parti a cielo libero, di pavimentazione che consenta la crescita di idonea copertura vegetale.³¹⁵

³¹⁴ l.r. 11/98, Art. 91. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).

³¹⁵ NAPTP art. 23, comma 11

Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali)

1. Nelle tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo la tratta stradale della via Circonvallazione; in tali aree si applicano le seguenti disposizioni³¹⁶:

- a) dotazione di alberature a margine della sede stradale nel tratto posto a nord dell'Evançon e, ove mancanti, nel tratto a nord del bivio per Issogne;
- b) dotazione di marciapiede della larghezza minima di m 1,50 sui due lati della via;
- c) riordino degli spazi privati e dei fronti degli edifici fronteggianti la via.

2. La riqualificazione delle aree di cui al comma 1 avviene attraverso gli strumenti attuativi del PRG di cui al Titolo IV della l.r. 11/1998. Tali strumenti precisano altresì le disposizioni richiamate al comma 1 e gli indirizzi elencati nelle NAPTP, art. 24, comma 9.

3. In assenza degli strumenti attuativi di cui al comma 2, sono ammessi interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici e delle infrastrutture e di nuova costruzione purchè indirizzati al rispetto delle disposizioni di cui al comma 1, oltre che di piantumazione di alberature.

³¹⁶Art. 24, comma 9, NAPTP:

9. *Il PTP indica nelle tavole in scala 1:20.000 le principali aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo tratte stradali; tali aree sono precisate dal PRG, che definisce, altresì, le modalità di intervento nel rispetto degli indirizzi seguenti:*

- a) *dotazione di spazi pubblici tali da migliorare l'immagine del sito;*
- b) *completamento delle dotazioni urbanizzative e miglioramento dell'accessibilità con modalità coerenti con i caratteri dell'area;*
- c) *definizione degli usi e dell'aspetto delle cortine edilizie e degli spazi liberi pubblici e privati lungo strada al fine di migliorare la qualità residenziale e l'immagine complessiva.*

Capo VII- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

1. Nella tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuate le aree boscate e relative, eventuali fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di cui all'art. 33^{III} l.r. 11/1998.
2. Nelle aree boscate, gli interventi tengono conto, inoltre, delle norme cogenti delle NAPTP e dei piani di settore.
3. All'interno delle aree boscate valgono inoltre i seguenti divieti³¹⁷:
 - a) di ogni nuova edificazione, anche a scopo agricolo, con la sola eccezione riguardante gli interventi di recupero e quelli di ampliamento, nella misura necessaria a consentire l'adeguamento igienico-sanitario, comunque in misura non superiore al venti per cento del volume esistente, degli edifici esistenti;
 - b) di interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni riguardanti gli interventi funzionali alla gestione forestale e alla conduzione degli alpeggi o alla realizzazione delle aree attrezzate³¹⁸ o degli interventi pubblici o di interesse pubblico di cui non siano individuabili alternative di tracciato o di ubicazione che presentino minori impatti ambientali e di quelli direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
4. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui alle NAPTP, art. 21, comma 1, lettera b) e all'art. 33 *Viabilità*, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale³¹⁹.

Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.
5. Nel territorio comunale non sono state individuate aree comprendenti zone umide e laghi.

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

1. Nella tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni sedi di frane in atto e potenziali distinti in funzioni della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni di legge³²⁰
2. Non rilevante.
3. Il tecnico incaricato di redigere la perizia geologica e/o geotecnica³²¹, dovrà evidenziare di aver preso visione degli elaborati relativi agli ambiti inedificabili, al fine di conoscere la situazione geomorfologica dell'area interessata e la tipologia di dissesto che la caratterizza.

³¹⁷ NAPTP, art. 32 comma 6

³¹⁸ NAPTP, art. 13, comma 3

³¹⁹ NAPTP, art. 32, comma 7 (norma cogente)

³²⁰ Art. 35 della l.r. 11/1998 e relativi provvedimenti attuativi

³²¹ D.M. 11/03/88,

4. Non rilevante.
5. Non rilevante.
6. Non rilevante.

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nella tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni a rischio d'inondazione distinti in funzione della loro inondabilità: fascia di deflusso della piena, fascia A; nella fascia di esondazione, fascia B; area di inondazione per piena catastrofica, fascia C.
2. Nella fascia A, nella fascia B e nella fascia C si applicano le discipline d'uso contenute nelle norme di attuazione delle cartografia degli ambiti in edificabili di cui alla DGR 2939/2008 e s.m.i..
3. Ai sensi del comma 2 del punto B2 della DGR 2939/08 e nell'ambito dell'adeguamento del piano regolatore comunale al piano territoriale e paesistico (PTP) ed alla l.r. 11/1998 è stata concertato con la struttura regionale competente in materia di risorse idriche di considerare come fasce di cautela al fine dell'applicazione di quanto contenuto al punto C4 della DGR 2939/08 le aree della sottozona Da1, in quanto territori della fascia C situati a tergo del limite di progetto della fascia B, individuati come "limite di progetto tra la fascia B e C" e indicati come aree tratteggiate in rosso nella cartografia PAI. Ai sensi del punto C4 della DGR 2939/08, di concerto con la struttura regionale competente in materia di risorse idriche, si sono valutate le seguenti condizioni di uso del territorio comunale:

a) le modalità di intervento, gli usi e le attività sono subordinati alla verifica di ammissibilità in base alla vigente legislazione in materia di interventi in aree di rischio idrogeologico come richiamato nei rispettivi articoli del Titolo II Capo V delle NTA;

b) relativamente agli edifici di nuova costruzione, questi devono essere realizzati ad una quota superiore a quella raggiunta dalla portata di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni: i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento con tempo di ritorno 200 anni, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio.

Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Non rilevante.
2. Non rilevante.
3. Nel territorio comunale non sono state individuati terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine.

Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla legge³²², le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui agli artt. 65, 66, 67, precisamente:
 - a) aree di frana classificate ad alta pericolosità ³²³;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A ³²⁴;

³²² lr24 giugno 2002, n. 11 - *Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico.*

³²³ ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i

³²⁴ individuate ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e s.m.i.

- c) non rilevante. ³²⁵.
2. Possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 11/2002³²⁶, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:
- a) aree di frana classificate a media pericolosità ³²⁷;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B ³²⁸;
 - c) non rilevante ³²⁹.

³²⁵ di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e s.m.i.

³²⁶ lr24 giugno 2002, n. 11, Art. 4 -

³²⁷ ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e s.m.i.

³²⁸ ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e s.m.i.

³²⁹ di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e s.m.i.

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)

1. Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi del Titolo VIII della lr 11/1998 e s.m.i..

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico³³⁰, nel rispetto della relativa disciplina. ³³¹

2. Sono pubblici o di interesse pubblico³³², gli edifici e gli impianti che per le loro caratteristiche intrinseche o per la loro destinazione funzionale sono idonei a perseguire compiti assunti direttamente dalla pubblica amministrazione.

3. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni.³³³ oltre che l'indice di edificabilità.³³⁴

³³⁰ lr 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico.

Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico per i quali siano rilasciati Permessi di Costruire in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.

Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; il Permesso di Costruire può essere rilasciato solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.

Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.

³³¹ Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243,

³³² Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243, allegato A, punto 1.2

³³³ lr 11/98, art. 88, comma 4

³³⁴ Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243, allegato A, punto 1.4.2.

Art. 72 (Attività estrattive)

1. Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui alla normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione dell'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga.³³⁵
2. Le aree interessate da pregresse attività di cava, non ancora rinaturate e che non presentino problemi di sicurezza di tipo idrogeologico, devono essere assoggettate a interventi di ricomposizione ambientale e paesistica e ai fini della sicurezza pubblica; qualora il titolare dell'autorizzazione richieda di espandere l'attività estrattiva in aree immediatamente contigue a quelle già autorizzate e risulti legittimato alla loro coltivazione in base a titolo in data anteriore a quella dell'entrata in vigore del PTP, le profondità di scavo, le quantità e le modalità estrattive saranno definite in sede autorizzativa tenendo conto delle determinazioni recate dalle presenti norme.

³³⁵ *NAPTP Art. 34 norme cogenti*

NOTE DI CHIUSURA

^I Sono servizi e attrezzature di rilevanza locale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti:

a) attrezzature a rete:

- 1) rete delle strade carrabili, ivi comprese quelle regionali, e pedonali; (*vedi punto 8 del b; edi*)
- 2) reti delle fognature bianche e nere, ivi compreso il collettore di adduzione delle acque nere all'impianto di depurazione
- 3) rete acquedottistica, ivi comprese le opere di captazione e le condotte adduttrici;
- 4) rete di distribuzione dell'energia elettrica, ivi comprese le cabine di trasformazione;
- 5) rete di illuminazione pubblica;
- 6) rete telefonica e similari;
- 7) aree per la raccolta e il conferimento dei rifiuti solidi di provenienza domestica;
- 8) rete di gas e/o metano; *il metano è gas*
- 9) reti di teleriscaldamento ivi compresa la centrale di produzione.

b) servizi e attrezzature puntuali

- 1) per la sanità, ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido,...); discariche controllate per rifiuti speciali, e simili;
- 2) per la sicurezza, aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
- 3) per l'istruzione, scuola materna, scuola elementare, scuola media;
- 4) per la cultura, biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..) , e simili;
- 5) per la ricreazione; verde attrezzato aree per il gioco, aree pic-nic e simili;
- 6) per il commercio, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di minori dimensioni, mercato, e simili;
- 7) per l'amministrazione, uffici comunali e comunitari , poste, credito, e simili, cimitero;
- 8) spazi per i trasporti, impianti speciali (parcheggi attrezzati, punti di informazione, punti di ristoro, servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.) , e simili;
- 9) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche) , e simili.

^{II} 1. Sono servizi e attrezzature di rilevanza regionale in atto e previsti nel territorio comunale le opere e gli impianti seguenti nonché quelli assimilabili:

a) per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate;

b) per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori;

c) per l'istruzione superiore: sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata, centri di ricerca;

d) per i trasporti: stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali, interporto e servizi di Stato per il transito internazionale;

e) per l'amministrazione e i servizi finanziari, di gestione delle attrezzature di base e per la comunicazione: uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali o regionali;

f) per il commercio: grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi per la distribuzione all'ingrosso;

g) per lo sport e il tempo libero: grandi stadi, teatri, grandi palazzetti per lo sport, grandi parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali, grandi attrezzature per lo sport estivo all'aperto, casa da gioco;

h) i servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione.

^{III} Art. 33 (Aree boscate)

1. E' vietata l'edificazione nelle aree boscate, nonché nelle aree nelle quali il patrimonio bo-schivo è andato distrutto per cause dolose, colpose o accidentali, salve restando le disposizioni di cui al presente articolo.
2. Ai fini della presente legge, per aree boscate si intendono i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo costituenti un soprassuolo continuo, di almeno cinque anni di età, anche se sviluppatasi su suoli destinati ad altra coltura, aventi superficie non inferiore a metri quadrati cinquemila e larghezza minima non inferiore a metri trenta, indipendentemente dalla loro designazione catastale, con esclusione degli impianti artificiali per l'arboricoltura da legno, dei castagneti da frutto, dei parchi urbani e delle aree boscate marginali destinate dai piani regolatori vigenti all'espansione di insediamenti preesistenti.
3. Fatto salvo il rispetto di eventuali determinazioni più restrittive della pianificazione regionale o locale, nelle aree boscate, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di forestazione, sono ammessi interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia che non comportino la sostituzione delle strutture esistenti e, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, di ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quella stabilita dalle vigenti norme in materia di altezza minima libera interna; è altresì consentito il mutamento della destinazione d'uso
4. Fatto salvo il rispetto di eventuali determinazioni più restrittive della pianificazione regionale o locale, nelle aree boscate è ammesso, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di forestazione, il ripristino dei fabbricati diroccati, purché risultino accatastati o la cui esistenza alla data di entrata in vigore della presente legge sia provata da documentazione fotografica o scritta. Gli interventi di ripristino eseguibili sui fabbricati anzidetti consistono in un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali e strutturali, desumibili dallo stato dei fabbricati medesimi o dalla documentazione fotografica o scritta attestante la loro preesistenza.
5. Fatte salve le eventuali determinazioni più restrittive della pianificazione regionale o locale, nelle fasce di salvaguardia di cui al comma 10, è ammessa l'esecuzione di costruzioni e infrastrutture agricole senza possibilità di mutamento della destinazione d'uso.
6. In caso di motivata necessità, nelle aree boscate è ammessa l'esecuzione di opere infrastrutturali direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
7. Sono inoltre ammessi, previo parere della struttura regionale competente in materia di forestazione ed in coerenza con i criteri precisati con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 22, gli interventi infrastrutturali per la costruzione di accessi alle strutture intercluse nei boschi, la costruzione di altre infrastrutture primarie necessarie e gli interventi di miglioramento fondiario, di recupero produttivo e di riordino fondiario che interessino terreni un tempo coltivati e divenuti boscati per effetto dell'abbandono.
8. L'esecuzione delle opere di cui ai commi 5 e 6 è subordinata al parere vincolante della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di forestazione, sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.
9. I Comuni individuano e delimitano in apposita cartografia catastale gli ambiti di cui al comma 1, in base alle definizioni recate dal comma 2, con deliberazione del Consiglio comunale soggetta ad approvazione della Giunta regionale, che vi provvede, sentite le strutture regionali competenti, entro centoventi giorni dalla ricezione degli atti relativi; decorso inutilmente tale termine, l'individuazione e la delimitazione degli ambiti di cui al comma 1, quali deliberati dal Consiglio comunale, si intendono approvate; l'individuazione e la delimitazione delle aree boscate costituiscono parte integrante del PRG e possono essere sottoposte a periodiche revisioni, recependo le modificazioni verificatesi; sono fatte salve le individuazioni e le delimitazioni delle aree boscate effettuate e approvate ai sensi della normativa in materia urbanistica e di pianificazione territoriale previgente alla presente legge.
10. Nella delimitazione degli ambiti di cui al comma 1, i Comuni possono prevedere una fascia di salvaguardia inedificabile circostante le aree boscate; fino all'approvazione dell'individuazione e della delimitazione degli ambiti di cui al comma 1, la fascia predetta è fissata in metri trenta; essa esclude le zone destinate all'edificazione dai PRG vigenti; il relativo vincolo di inedificabilità non si applica alle costruzioni e alle infrastrutture agricole di cui al comma 5 né alle opere di cui ai commi 6 e 7.
11. I Comuni definiscono, di concerto con la struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, i territori coperti da foreste e da boschi ai fini dell'applicazione della l. 431/1985.